



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA



RELAZIONE ANNUALE 2018

PANORAMICA DELL'ANNO

La Corte di giustizia
dell'Unione europea
è la garante del rispetto
del diritto dell'Unione
per 500 milioni di cittadini

curia.europa.eu



RELAZIONE

ANNUALE 2018

PANORAMICA DELL'ANNO


La Corte di giustizia dell'Unione europea è una delle sette istituzioni europee.

Autorità giudiziaria dell'Unione, essa ha il compito di garantire il rispetto del diritto europeo, vigilando sull'interpretazione e sull'applicazione uniforme dei trattati. L'istituzione contribuisce a preservare i valori dell'Unione e lavora, con la sua giurisprudenza, alla costruzione europea.

La Corte di giustizia dell'Unione europea si compone di due organi giurisdizionali: la Corte di giustizia e il Tribunale dell'Unione europea.

Indice

Prefazione del presidente	5
1 Uno sguardo sul 2018	
A/ Un anno in immagini	8
B/ Un anno in cifre l'istituzione nel 2018	18
2 L'attività giudiziaria	
A/ Le sentenze più importanti dell'anno	22
B/ I numeri chiave dell'attività giudiziaria corte di giustizia	42
3 Un anno di apertura e di scambi	
A/ Le grandi manifestazioni	48
B/ I numeri chiave	52
4 Un'amministrazione al servizio della giustizia	
A/ Una ricerca costante di efficienza	56
B/ Numeri e progetti	63
5 Guardando al futuro	67
6 Restate connessi!	70

A photograph of a modern building with a golden-brown facade, featuring a grid of vertical and horizontal lines. To the left, a row of flags is visible on poles. The text is overlaid on the building's facade.

«La Corte di giustizia dell'Unione europea resta un pilastro stabile e solido del progetto europeo, con il suo impegno costante per il mantenimento e il consolidamento dei valori fondamentali inerenti a un'Unione di diritto, che non possono essere in alcun modo oggetto di concessioni o compromessi.»



PREFAZIONE DEL PRESIDENTE

Cento anni fa l'Europa usciva devastata da un conflitto il cui bilancio in termini di vite umane è stato drammatico. Oggi, più di 500 milioni di cittadini di tutte le generazioni sono testimoni di un percorso storico senza precedenti che ha progressivamente condotto alla nascita di un'Unione europea portatrice di valori fondamentali comuni ai suoi Stati membri e garante, attraverso le sue istituzioni, della pace, della libertà, della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti dell'uomo.

Dobbiamo tenere ben presenti i formidabili risultati conseguiti dalla costruzione europea, in particolare in un momento in cui l'Europa è chiamata a gestire le incertezze legate all'uscita del Regno Unito dall'Unione, la drammatica crisi migratoria e le tensioni tra gli Stati membri in relazione al rispetto, da parte di taluni di essi, dello stato di diritto.

In questo contesto, la Corte di giustizia dell'Unione europea resta un pilastro stabile e solido del progetto europeo con il suo impegno costante per il mantenimento e il consolidamento dei valori fondamentali inerenti a un'Unione di diritto, che non possono essere in alcun modo oggetto di concessioni o compromessi.

Attraverso una giustizia di qualità, chiara, efficiente e trasparente, la Corte intende contribuire a ristabilire un clima di fiducia nella costruzione europea da parte di tutti i cittadini, che si tratti di lavoratori, di consumatori, di imprenditori, di responsabili politici o di amministratori pubblici.

Per la Corte di giustizia dell'Unione europea il 2018 è stato un anno eccezionale sotto molteplici profili. In particolare, per quanto concerne l'attività giurisdizionale, si è trattato di un anno record: sia il numero di cause introdotte che il numero di quelle definite è stato infatti il più alto di sempre nella storia dell'istituzione. Inoltre, nel 2018 ha visto la luce la Rete giudiziaria dell'Unione europea, una vera e propria piattaforma di scambio tra la Corte di giustizia e le corti costituzionali e supreme degli Stati membri.

Infine, il Tribunale ha compiuto un passo decisivo verso la digitalizzazione poiché, dal 1° dicembre 2018, lo scambio dei documenti giudiziari tra detto organo giurisdizionale e i rappresentanti delle parti avviene esclusivamente attraverso l'applicazione e-Curia. Tale applicazione permette ai due organi giurisdizionali che compongono l'istituzione di beneficiare al meglio dell'immediatezza delle comunicazioni smaterializzate e di risparmiare volumi considerevoli di carta, riducendo così il bilancio del carbonio dell'istituzione.

Nelle pagine che seguono troverete una presentazione chiara e concisa delle sentenze che hanno segnato il 2018 e del loro impatto sulla vita quotidiana dei cittadini dell'Unione. Sono ricordati anche gli eventi più significativi della vita dell'istituzione, mentre una serie di infografiche illustra i dati chiave, così da permettervi di familiarizzare con il funzionamento della Corte e dell'amministrazione di cui essa si avvale per assolvere alla sua funzione al servizio della giustizia europea.

Buona lettura!

Koen Lenaerts

Presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea

2014
8

UNO SGUARDO SUL 2018





A | UN ANNO IN IMMAGINI

Gennaio

1° gennaio

Inaugurazione della Rete giudiziaria dell'Unione europea

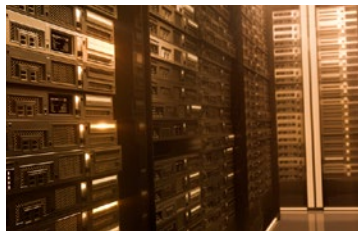
Lanciata nel 2017, in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma, la Rete giudiziaria dell'Unione europea mira a rafforzare la cooperazione giudiziaria al servizio della qualità della giustizia europea. Al fine di mettere in comune il lavoro svolto dai giudici europei e nazionali nel quadro delle loro mansioni, è stata realizzata una piattaforma collaborativa disponibile in tutte le lingue dell'Unione. (v. pag. 58)



10 gennaio

Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Glawischnig-Piesczek*

La Corte suprema austriaca chiede se sia possibile obbligare un host provider, quale **Facebook**, a bloccare un messaggio di odio postato da un utente di un social network, e se detto host provider debba compiere ricerche al fine di bloccare sui suoi siti, a livello mondiale, messaggi di contenuto identico (C-18/18).



25 gennaio

Sentenza *F*

Un richiedente asilo non può essere sottoposto a un test psicologico finalizzato a determinare il suo **orientamento sessuale**, poiché ciò integrerebbe un'ingerenza sproporzionata nella sua vita privata (C-473/16). (v. pag. 27)



29 gennaio

Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *CCOO*

L'Audiencia Nacional (Corte centrale, Spagna) chiede alla Corte di giustizia se le imprese siano tenute a disporre di un **sistema di registrazione dell'orario giornaliero di lavoro effettivo** per i loro lavoratori al fine di verificare il rispetto dell'orario di lavoro e controllare il numero di ore di lavoro straordinario (C-55/18).



1° febbraio

40° anniversario della creazione del servizio di interpretazione della Corte

Inizialmente, per garantire l'interpretazione simultanea delle sue udienze, la Corte si serviva unicamente dei servizi di interpretazione del Parlamento europeo. Dal 1° febbraio 1978, la Corte si è dotata di un proprio team di interpreti per garantire un servizio di qualità in linea con le sue esigenze. La Corte celebra il 40° anniversario della creazione del suo servizio di interpretazione nel corso di una cerimonia nell'Aula magna d'udienza.



1° febbraio

Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Commissione/Ungheria*

La Commissione ritiene che le condizioni di funzionamento, sul territorio ungherese, degli **istituti d'insegnamento superiore esteri** e, in particolare, di quelli costituiti al di fuori dello Spazio economico europeo, violino il diritto dell'Unione (C-66/18).



14 febbraio

Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa Commissione/Italia

La Commissione contesta all'Italia di aver violato la direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i **ritardi di pagamento** nelle transazioni commerciali, omettendo di assicurare che le amministrazioni pubbliche evitino di oltrepassare i termini di 30 o 60 giorni di calendario per il pagamento dei loro debiti commerciali (C-122/18).



21 febbraio

Instaurazione dinanzi al Tribunale della causa Austria/Commissione

L'Austria impugna la decisione con cui la Commissione ha autorizzato gli aiuti di stato dell'Ungheria a sostegno dello sviluppo di due nuovi **reattori nucleari** presso la centrale nucleare di Paks II, situata nel centro del paese (T-101/18).



1° marzo

140° anniversario della liberazione della Bulgaria

Nel 1878, la firma del trattato di pace di Santo Stefano permette alla Bulgaria di liberarsi da cinque secoli di dominazione ottomana e di ritrovare il suo posto sulla carta dell'Europa. Il 1° marzo, la Corte commemora detto 140° anniversario alla presenza dei membri degli organi giurisdizionali, del personale dell'istituzione e di personalità esterne.



14 marzo

Sentenza *TestBioTech/Commissione*

Gli effetti degli **organismi geneticamente modificati** (OGM) sulla salute umana o animale possono rientrare nel settore dell'ambiente. Pertanto, le organizzazioni non governative hanno il diritto di partecipare al processo decisionale per l'immissione in commercio di alimenti contenenti OGM (T-33/16). (v. pag. 33)



17 aprile

Sentenza *Krüsemann e a.*

Una compagnia aerea non può negare ai passeggeri la compensazione per la cancellazione del volo o il ritardo prolungato di un volo in caso di **sciopero selvaggio** del personale di volo (C-195/17).



26 aprile

Sentenza *Messi*

Lionel Messi può registrare il suo marchio «**MESSI**» per abbigliamento e articoli sportivi. La notorietà del calciatore annulla le somiglianze esistenti con il marchio «**MASSI**» (anch'esso per articoli sportivi) ed esclude ogni rischio di confusione (T-554/14). (v. pag. 31)



28 aprile

20° anniversario delle sentenze *Kohll* e *Decker*

Con queste storiche sentenze, la Corte di giustizia ha autorizzato le prestazioni di **assistenza medica** e l'acquisto di **prodotti medici all'estero**, senza la previa autorizzazione dell'ente previdenziale nazionale dei pazienti ([sentenze C-158/96 e C-120/95](#)).

(v. opuscolo informativo su [la Corte di giustizia e l'assistenza sanitaria](#))



20-23 maggio

Visita ufficiale in Svezia

Una delegazione della Corte di giustizia si reca in Svezia per incontrare, in particolare, i membri della Corte suprema, della Corte suprema amministrativa, della Corte d'appello di Svea e della Corte d'appello amministrativa di Stoccolma.

(v. pag. 51)



22 maggio 2018

Instaurazione dinanzi al Tribunale della causa *Amazon/Commissione*

Amazon chiede al Tribunale di annullare la decisione con cui la Commissione ha ingiunto al Lussemburgo di recuperare in capo ad essa vantaggi fiscali illegali per un importo pari a circa 280 milioni di euro (T-318/18).



23-26 maggio

Congresso FIDE

Si tiene a Estoril (Portogallo) il XXVIII congresso biennale della Federazione internazionale per il diritto europeo (FIDE). Questa edizione verte su tre tematiche principali: il mercato interno e l'economica digitale, la fiscalità, gli aiuti di stato e le distorsioni della concorrenza così come la dimensione esterna delle politiche dell'Unione.
(v. pag. 49)



29 maggio

Sentenza *Liga van Moskeeën en Islamitische Organisaties Provincie Antwerpen e a.*

L'obbligo di compiere le macellazioni rituali senza stordimento degli animali all'interno di un macello riconosciuto non viola la **libertà di religione** (C-426/16).
(v. pag. 27)



31 maggio

Nuovi membri della Corte dei conti

In occasione del rinnovo parziale della Corte dei conti, Tony Murphy (Irlanda), Eva Lindström (Svezia), Hannu Takkula (Finlandia) e Annemie Turtelboom (Belgio) assumono il solenne impegno previsto dai trattati.

Nel corso di un'udienza solenne dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, i membri della Corte dei conti si impegnano a rispettare gli obblighi derivanti dalle loro funzioni.



5 giugno

Sentenza *Coman e a.*

Il **matrimonio omosessuale** legalmente contratto in uno Stato membro deve essere riconosciuto negli altri Stati membri ai fini del riconoscimento di un diritto di soggiorno derivato a favore del coniuge cittadino di un paese non UE. Per contro, tale obbligo non impone a uno Stato membro di prevedere, nel suo diritto nazionale, il matrimonio omosessuale (C-673/16). (v. pag. 27)



14 giugno

Consegna ufficiale de «L'Erma – Ritratto del c.d. Pseudo Seneca»

La Corte accoglie una scultura della collezione Farnese, concessa in prestito dal Museo archeologico nazionale di Napoli. La replica di un prototipo greco in bronzo del II secolo a.C., realizzata nella seconda metà del II secolo d.C. rappresenterebbe Seneca il Giovane (4 a.C. – 65 d.C.). Tuttavia, secondo le tesi attuali più attendibili, si tratterebbe del poeta e agricoltore greco Esiodo. Questa scultura sostituisce «L'Erma di Socrate», concessa in prestito alla Corte nel febbraio 2017 dallo stesso museo.



10 luglio

Sentenza *Jehovan todistajat*

Una comunità religiosa, come quella dei testimoni di Geova, è responsabile, unitamente ai suoi membri predicatori, del trattamento dei **dati personali** raccolti nell'ambito di un'attività di predicazione porta a porta (C-25/17). (v. pag. 28)



13 settembre

Sentenza *Wind Tre*

I servizi a pagamento preimpostati e attivati sulle carte SIM costituiscono una pratica commerciale aggressiva e sleale quando i consumatori non ne sono previamente informati (C-54/17 e C-55/17).
(v. pag. 22)



2 ottobre

Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Commissione/Polonia*

La Commissione ritiene che la legge polacca che abbassa l'**età pensionabile dei giudici** della Corte suprema e riconosce al presidente della Repubblica di Polonia il potere discrezionale di prorogare la durata delle loro funzioni sia contraria al diritto dell'Unione (C-619/18).



4 ottobre

Giornata di studio sulle sfide cui devono far fronte le moderne biblioteche giuridiche

Esperti di alto livello e rappresentanti di diverse biblioteche europee, delle istituzioni e delle giurisdizioni costituzionali e supreme, si incontrano per uno scambio di opinioni sul futuro delle biblioteche giuridiche. Oggetto di una profonda modernizzazione, la biblioteca della Corte ha grandemente rafforzato il ricorso alle moderne tecnologie e alle risorse digitali, e prosegue la sua collaborazione con altre biblioteche specializzate al fine di offrire agli utenti un servizio di qualità.
(v. pag. 50)



8 ottobre

Rinnovo parziale dei membri della Corte di giustizia e assunzione delle funzioni da parte di sei nuovi membri

Nel quadro del rinnovo triennale dei membri della Corte di giustizia, Alexander Arabadjiev (Bulgaria), Jean-Claude Bonichot (Francia), Thomas von Danwitz (Germania), Carl Gustav Fernlund (Svezia), Egils Levits (Lettonia), Constantinos Lycourgos (Cipro), Jiří Malenovský (Cechia), Alexandra Prechal (Paesi Bassi), Yves Bot (Francia) e Maciej Szpunar (Polonia) vedono rinnovato il proprio mandato di sei anni quale giudice o avvocato generale.

Quattro nuovi giudici, Lucia Serena Rossi (Italia), Irmantas Jarukaitis (Lituania), Peter George Xuereb (Malta) e Nuno José Cardoso da Silva Piçarra (Portogallo), sono nominati dai rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in seno al Consiglio. Sono altresì nominati due nuovi avvocati generali, Giovanni Pitruzzella (Italia) e Gerard Hogan (Irlanda).

I sei nuovi membri prestano giuramento nel corso di un'udienza solenne dinanzi alla Corte di giustizia.



9 ottobre

Instaurazione dinanzi al Tribunale della causa *Google e Alphabet/ Commissione*

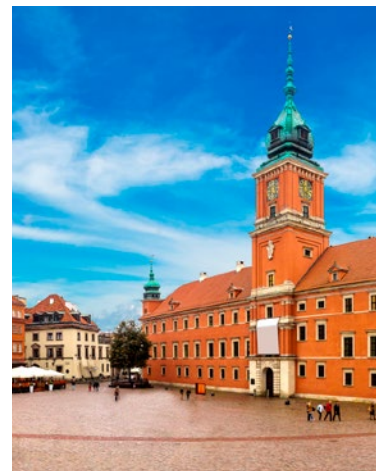
Google chiede al Tribunale di annullare la decisione con cui la Commissione le ha inflitto un'ammenda di 4,34 miliardi di euro per pratiche illegali riguardanti i **dispositivi mobili Android** volte a rafforzare la posizione dominante del suo motore di ricerca (T-604/18).



7 novembre

100° anniversario dell'indipendenza della Polonia

L'11 novembre 1918 la Polonia riottiene la propria indipendenza dopo essere stata divisa tra impero russo, impero austro-ungarico e Prussia. La Corte commemora il 100° anniversario di questa indipendenza con una conferenza sulle «sfide per la democrazia polacca cento anni dopo la riconquista dell'indipendenza della Polonia», cui partecipano membri degli organi giurisdizionali e del personale.



18-20 novembre

Forum dei magistrati

In occasione di questo forum annuale si riuniscono, per due giorni, magistrati nazionali dei 28 Stati membri e i membri della Corte per confrontarsi su varie tematiche attinenti al diritto dell'Unione e rafforzare la cooperazione tra gli organi giurisdizionali degli Stati membri e la Corte di giustizia. (v. pag. 50)



3 dicembre

Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Deutsche Umwelthilfe*

Il Tribunale amministrativo della Baviera (Germania) chiede alla Corte di giustizia se, ove uno stato ignori una sentenza definitiva che lo obbliga ad aggiornare un piano per la **qualità dell'aria** (città di Monaco di Baviera), il diritto dell'Unione consenta di disporre la detenzione coercitiva a carico dei funzionari pubblici qualora le irrogazioni di sanzioni pecuniarie nei confronti dello stato non si dimostrino efficaci (C-752/18).



4 dicembre

Inaugurazione dell'esposizione «Il Palazzo della Corte di giustizia dell'Unione europea - Dieci anni»

Nel 2008, la Corte è entrata nel suo nuovo Palazzo, un edificio simbolico che incarna la giustizia europea. Le nuove infrastrutture immobiliari si compongono del nuovo Palazzo, dell'Anello, della Galleria e delle due Torri. La Corte commemora il 10° anniversario dell'inaugurazione dei nuovi edifici con un'esposizione che segue gli avvenimenti più significativi della vita della Corte quale istituzione, giurisdizione e amministrazione nel corso dell'ultimo decennio.



10 dicembre

Sentenza *Wightman e a.*

Il Regno Unito può revocare unilateralmente la notifica della sua intenzione di **recedere dall'Unione** in forza dell'articolo 50 del Trattato sull'Unione europea (TUE) (C-621/18). (v. pag. 39)

B | UN ANNO IN CIFRE

L'ISTITUZIONE NEL 2018

BILANCIO 2018

410

milioni di euro

Sotto il profilo statistico, l'anno 2018 si è contraddistinto per un'attività giudiziaria sempre molto sostenuta. Ne risulta un numero eccezionale di 1 769 cause definite dall'istituzione nel suo insieme (a fronte delle 1 594 definite nel 2017 e delle 1 628 nel 2016) e da ciascuno degli organi giurisdizionali (760 per la Corte di giustizia e 1 009 per il Tribunale). Parimenti, anche le 1 683 nuove cause complessivamente instaurate (contro le 1 656 nel 2017) testimoniano un trend di crescita.

Tale carico di lavoro si è anche tradotto nell'attività dei servizi amministrativi che apportano quotidianamente il proprio supporto agli organi giurisdizionali.

75

giudici

11

avvocati generali

2 217

funzionari e agenti

39%

uomini
872

61%

donne
1 345

provenienti dai 28 Stati membri

La **presenza femminile** nelle posizioni di **responsabilità** in seno all'amministrazione colloca la Corte di giustizia dell'Unione europea nella fascia alta delle medie delle istituzioni europee.

663

donne che occupano posti di amministratore (pari al 53%)

27

donne che occupano posti direttivi (37,5%)

21 posti di dirigenti di livello intermedio (37%)

6 posti di dirigenti di livello superiore (40%)



L'anno giudiziario (dati riferiti globalmente a entrambi gli organi giurisdizionali)

1 683

cause promosse

1 769

cause definite

163 642

documenti di causa iscritti nel registro delle cancellerie

Durata media dei procedimenti



circa **18** mesi

Corte di giustizia 15,7 mesi
Tribunale 20 mesi

Percentuali degli atti processuali depositati mediante e-Curia

Corte di giustizia **75%**

Tribunale **85%**

Numero di profili di accesso a e-Curia **5 657**



2 727

comunicazioni giudiziarie pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

I SERVIZI LINGUISTICI

Istituzione giurisdizionale multilingue, la Corte deve essere in grado di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui essa è stata introdotta. Essa garantisce inoltre la diffusione della sua giurisprudenza in tutte queste lingue.

24


potenziali lingue processuali, vale a dire 552 combinazioni linguistiche possibili

606

«giuristi linguisti» per tradurre i documenti scritti

23

unità linguistiche



Presso la Corte, le traduzioni sono effettuate nel rispetto di un regime linguistico obbligatorio che prevede la possibilità di utilizzare le 24 lingue ufficiali dell'Unione europea. I documenti da tradurre sono tutti testi giuridici caratterizzati da un elevato livello tecnico. Per questo motivo la Corte si serve unicamente di «giuristi linguisti» in possesso di una formazione giuridica completa e di una conoscenza approfondita di almeno due lingue ufficiali diverse dalla rispettiva madrelingua.



1 215 000

pagine prodotte dal servizio di traduzione

Riduzione del fabbisogno di traduzione del 2018 (misure di economia interna)

565 000 pagine

Numero di pagine da tradurre

1 285 000



721

udienze e riunioni tenute con l'ausilio dell'interpretazione simultanea



71

Interpreti per le udienze di discussione e le riunioni

L'ANNO ISTITUZIONALE



2 292

magistrati nazionali accolti alla Corte nell'ambito di seminari, attività di formazione, visite e tirocini

Circa

20 000

visitatori accolti alla Corte



- professionisti
- giornalisti
- studenti
- cittadini



79

eventi protocollari



L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA



2



A | LE SENTENZE PIÙ IMPORTANTI DELL'ANNO

Protezione dei consumatori

La protezione dei consumatori è costantemente al centro dell'attenzione dell'Unione europea, la quale vigila sull'applicazione di regole rigorose nell'ottica di garantire loro un elevato livello di protezione. Essa mira altresì a promuovere la conoscenza dei diritti riconosciuti ai consumatori, così da permettere loro di compiere scelte informate e difendere i propri interessi, in particolare contro le pratiche commerciali sleali.

Nell'ambito di una causa concernente l'immissione in commercio di carte SIM contenenti **servizi a pagamento preimpostati e preattivati**, la Corte di giustizia ha dichiarato che si tratta di una «fornitura non richiesta» e, quindi, di una pratica commerciale aggressiva e sleale nei confronti dei consumatori che non ne siano previamente informati.

→ [Sentenza Wind Tre e Vodafone Italia del 13 settembre 2018, cause riunite C 54/17 e C 55/17](#)

La Corte di giustizia ha altresì stabilito che non è contraria al diritto dell'Unione la **presa in carico finanziaria**, da parte del sistema nazionale di assicurazione malattia, di un **medicinale prescritto per un uso non coperto dalla sua autorizzazione all'immissione in commercio**. Tale medicinale deve tuttavia restare conforme alla normativa dell'Unione in materia farmaceutica. Così, un medicinale destinato, in linea di principio, al trattamento di alcuni tumori può essere rimborsato quando è prescritto per il trattamento di una patologia oculare a un costo più contenuto rispetto a un diverso medicinale destinato al medesimo trattamento.

→ [Sentenza Novartis Farma del 21 novembre 2018, C-29/17](#)

Nell'ambito di una causa introdotta dalla società Dyson, produttrice di aspirapolvere con contenitori per la raccolta della polvere senza sacco, il Tribunale ha annullato il regolamento concernente **l'etichettatura indicante il consumo d'energia degli aspirapolvere**. Detto regolamento prevedeva un metodo di calcolo del rendimento energetico degli aspirapolvere basato su contenitore per la raccolta della polvere vuoto, che non riflette le condizioni più vicine possibili alle condizioni effettive di utilizzo.

→ [Sentenza Dyson dell'8 novembre 2018, T-544/13 RENV](#)





Tutela dei lavoratori

Il diritto dell'Unione protegge i lavoratori da molteplici punti di vista. In materia di contratti a tempo determinato, un accordo-quadro concluso dalle parti sociali europee prevede misure minime tese a evitare la precarizzazione dei lavoratori dipendenti. Inoltre, una direttiva disciplina taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, come la durata massima dell'orario di lavoro e il diritto a ferie annuali retribuite pari almeno a quattro settimane, che possono essere sostituite da un'indennità finanziaria solo in caso di interruzione del rapporto di lavoro.

In Italia, il **ricorso abusivo a una successione di contratti a tempo determinato** è sanzionato con la conversione automatica in un contratto a tempo indeterminato. Tuttavia, detta tutela non si applica ai dipendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche. Chiamata a pronunciarsi sulla legittimità di detta esclusione, la Corte di giustizia ha ricordato che l'accordo-quadro sul lavoro a tempo determinato non obbliga gli Stati membri a prevedere una siffatta conversione automatica. Tuttavia, esso osta all'esclusione di un settore specifico da tale sanzione qualora non esista nessun'altra misura effettiva che sanzioni gli abusi accertati in tale settore.

→ [Sentenza Sciotto del 25 ottobre 2018, C-331/17](#)

Le **ore di guardia** che un vigile del fuoco volontario è tenuto a trascorrere al proprio domicilio con l'obbligo di rispondere alle convocazioni del datore di lavoro entro un breve lasso di tempo devono essere considerate come orario di lavoro. Infatti, l'obbligo di essere fisicamente presente nel luogo stabilito dal datore di lavoro, nonché il vincolo derivante dalla necessità di raggiungere il luogo di lavoro entro un breve termine, limitano molto fortemente le possibilità per il lavoratore di dedicarsi ad altre attività.

→ [Sentenza Matzak del 21 febbraio 2018, C-518/15](#)

Per quanto attiene al **diritto a ferie annuali retribuite** garantito dal diritto dell'Unione, la Corte di giustizia ha precisato che un lavoratore non può perdere automaticamente tale diritto per non averne fatto richiesta. Tuttavia, il lavoratore che, deliberatamente e con cognizione di causa, si sia astenuto dal fruire delle proprie ferie anche se il suo datore di lavoro lo aveva effettivamente posto in condizione di farlo, perde il suo diritto a ferie annuali retribuite e parimenti il diritto a un'indennità finanziaria in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

→ *Sentenze Kreuziger e Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften del 6 novembre 2018, C-619/16 e C-684/16*

Inoltre, la Corte di giustizia ha ribadito che gli eredi di un lavoratore deceduto possono chiedere al suo ex datore di lavoro un'**indennità finanziaria per le ferie annuali retribuite non godute** da tale lavoratore. Infatti, il diritto del lavoratore deceduto a detta indennità è trasmissibile per via successoria ai suoi eredi.

→ *Sentenza Bauer e Willmeroth del 6 novembre 2018, cause riunite C-569/16 e C-570/16*

Infine, il diritto dell'Unione dispone che ogni lavoratore beneficia di un diritto a ferie annuali retribuite di almeno quattro settimane, basato sulla premessa che il lavoratore ha effettivamente lavorato durante il periodo di riferimento. Pertanto, una disposizione nazionale che, **per la determinazione della durata delle ferie annuali retribuite** garantite a un lavoratore, non consideri la **durata di un congedo parentale** è conforme al diritto dell'Unione. Infatti, il periodo di congedo parentale non può essere assimilato a un periodo di lavoro effettivo.

→ *Sentenza Dicu del 4 ottobre 2018, C-12/17*





I diritti fondamentali e la protezione dei dati personali

L'Unione europea si fonda su un insieme di valori e di diritti fondamentali riconosciuti e sanciti dai trattati e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che ha acquisito forza vincolante nel 2009. In particolare, i principi di parità di trattamento e di non discriminazione mirano a tutelare i cittadini dell'Unione dalle discriminazioni fondate, segnatamente, su nazionalità, sesso, razza, disabilità, età, orientamento sessuale o, ancora, religione. Nel corso degli anni, la Corte di giustizia si è pronunciata con sempre maggiore frequenza in questo ambito precisando la portata di tali diritti fondamentali. Nel 2018 la Corte di giustizia ha svolto un ruolo importante nella lotta contro la discriminazione delle persone sulla base della loro religione o del loro orientamento sessuale.

In Germania, l'Evangelisches Werk für Diakonie und Entwicklung eV (Opera della Chiesa evangelica per la Diaconia e lo Sviluppo, un'organizzazione religiosa) richiedeva, in un'offerta di lavoro, che i candidati appartenessero a una Chiesa evangelica oppure a talune altre Chiese cristiane. Chiamata dal Bundesarbeitsgericht a pronunciarsi al riguardo, la Corte di giustizia ha stabilito che il **requisito dell'appartenenza religiosa** per un posto in seno a una Chiesa o a un'altra organizzazione religiosa deve poter essere oggetto di un controllo giurisdizionale effettivo. Tale requisito deve essere necessario e oggettivamente dettato, tenuto conto dell'etica della Chiesa o dell'organizzazione di cui trattasi, dalla natura o dalle condizioni di esercizio dell'attività professionale in questione ed essere conforme al principio di proporzionalità.

→ [Sentenza Egenberger del 17 aprile 2018, C-414/16](#)

Parimenti, il licenziamento di un primario cattolico da parte di un ospedale cattolico per il fatto di aver contratto, dopo il divorzio, un secondo matrimonio, può integrare una **discriminazione vietata fondata sulla religione**. Infatti, il requisito per un primario cattolico di rispettare il carattere sacro e indissolubile del matrimonio secondo la concezione della Chiesa cattolica non sembra costituire un requisito professionale essenziale, legittimo e giustificato, circostanza che spetta al giudice nazionale verificare.

La Corte di giustizia ha altresì precisato che il divieto di qualsiasi discriminazione fondata sulla religione riveste carattere imperativo in quanto principio generale del diritto sancito dalla Carta dei diritti fondamentali. Pertanto, chiunque può invocare detto divieto nell'ambito di una controversia disciplinata dal diritto dell'Unione.

→ [Sentenza IR dell'11 settembre 2018, C-68/17](#)

Diverse associazioni musulmane e organizzazioni di coordinamento di moschee hanno agito nei confronti della Regione Fiandre, Belgio, a fronte dell'annuncio da parte di quest'ultima che, a partire dal 2015, tutte le **macellazioni di animali senza stordimento**, ivi incluse quelle effettuate nell'ambito della festa musulmana del sacrificio, avrebbero dovuto aver luogo solo nei macelli riconosciuti. In tale contesto, la Corte di giustizia ha confermato che, all'interno dell'Unione europea le macellazioni rituali senza stordimento possono avvenire soltanto in un macello riconosciuto. Tale obbligo non viola la libertà di religione, in quanto mira unicamente a regolamentare il libero esercizio della macellazione rituale, tenendo conto delle principali norme in materia di protezione del benessere degli animali e della salute dei consumatori di carne animale.

→ [Sentenza Liga van Moskeeën en Islamitische Organisaties Provincie Antwerpen e a. del 29 maggio 2018, C-426/16](#)

La direttiva sull'esercizio della libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari consente al coniuge di un siffatto cittadino, che ha esercitato tale diritto, di raggiungere il suo coniuge nello Stato membro in cui questi soggiorna.

La Corte di giustizia ha stabilito che la nozione di «coniuge», ai sensi della direttiva, comprende i coniugi dello stesso sesso. Gli Stati membri, pur restando liberi di autorizzare o meno il matrimonio omosessuale, non possono ostacolare la libertà di soggiorno riconosciuta a un cittadino dell'Unione, negando al suo coniuge dello stesso sesso, cittadino di un paese non UE, un diritto di soggiorno derivato sul loro territorio. Pertanto, uno Stato membro è tenuto a **riconoscere**, ai soli fini della concessione di detto diritto di soggiorno, **un matrimonio omosessuale** contratto in un altro Stato membro conformemente alla normativa di quest'ultimo. Per contro, tale obbligo non impone allo Stato membro di prevedere, nel suo diritto nazionale, l'istituto del matrimonio omosessuale.

→ [Sentenza Coman e a. del 5 giugno 2018, C-673/16](#)

Inoltre, un richiedente asilo non può essere sottoposto a un test psicologico finalizzato a determinare il suo **orientamento sessuale**. Anche laddove la persona interessata debba formalmente acconsentire ad essere sottoposta a test siffatti, tale consenso non è necessariamente libero poiché imposto dalla pressione delle circostanze in cui detta persona si trova. Il ricorso a tale perizia psicologica integra pertanto un'ingerenza sproporzionata e particolarmente grave nella vita privata del richiedente asilo, poiché destinata a descriverne gli aspetti più intimi.

→ [Sentenza F del 25 gennaio 2018, C-473/16](#)



A fronte dell'intensificazione degli scambi di dati personali tra soggetti pubblici e privati – comprese le persone fisiche, le associazioni e le imprese – il diritto dell'Unione mira a definire un quadro di tutela dei dati solido e coerente; è infatti importante promuovere un clima di fiducia che consenta all'economia digitale di svilupparsi nell'intero mercato interno. Nel 2018 la Corte di giustizia si è più volte pronunciata sulle responsabilità che derivano dalla raccolta e dal trattamento di dati personali.

È stato così riconosciuto che il gestore di una **fanpage su Facebook** è congiuntamente responsabile con Facebook del trattamento dei dati dei visitatori della sua pagina.

→ [Sentenza *Wirtschaftsakademie Schleswig-Holstein* del 5 giugno 2018, C-210/16](#)

Parimenti, una comunità religiosa, come quella dei **testimoni di Geova**, è responsabile, unitamente ai suoi membri predicatori, del trattamento dei dati personali raccolti nell'ambito dell'attività di predicazione porta a porta.

→ [Sentenza *Jehovan todistajat* del 10 luglio 2018, C-25/17](#)





Aiuti di stato e concorrenza

La libera concorrenza è un elemento essenziale del buon funzionamento del mercato interno dell'Unione. Essa stimola la performance economica e consente ai consumatori di beneficiare di una scelta più ampia di prodotti e di servizi di migliore qualità a prezzi più competitivi. Il diritto dell'Unione vigila sul rispetto delle regole di una concorrenza libera e leale tra le imprese nel mercato interno. In tale prospettiva, gli aiuti di stato sono in linea di principio vietati, salvo che essi siano giustificati e non distorcano la concorrenza in maniera contraria all'interesse generale.



Nell'ambito di una causa riguardante l'Italia, la Corte di giustizia ha annullato la decisione con cui la Commissione ha rinunciato a ordinare il recupero di aiuti illegali concessi da tale paese. Gli aiuti di cui trattasi consistevano in un'esenzione dall'imposta comunale sugli immobili accordata a favore di enti non commerciali, come le istituzioni ecclesiastiche o religiose, che esercitano, negli immobili di loro proprietà, attività didattiche o ricettive. Per la prima volta, la Corte di giustizia ha riconosciuto che i concorrenti diretti dei beneficiari di aiuti di stato hanno diritto di agire dinanzi ai giudici dell'Unione per chiedere l'annullamento di una siffatta decisione.

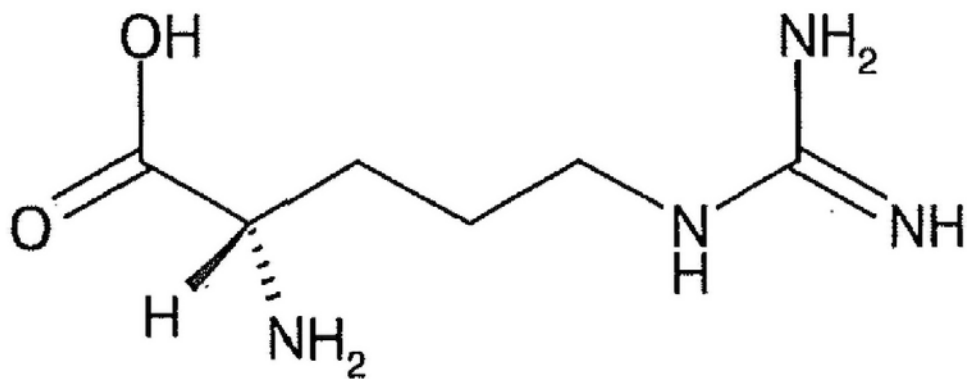
→ [Sentenza Scuola Elementare Maria Montessori e a. del 6 novembre 2018, cause riunite C-622/16 e a.](#)

Il Tribunale ha, dal canto suo, annullato la decisione della Commissione di non opporsi al **regime di aiuti che istituisce un mercato delle capacità** nel Regno Unito. Con detto regime di aiuti, il Regno Unito intende remunerare i fornitori di capacità che si impegnano a produrre energia elettrica o a ridurre o differire il consumo in periodi di tensione sulla rete. Il Tribunale ha ritenuto che la Commissione avrebbe dovuto nutrire dubbi in merito a taluni aspetti degli aiuti previsti e avviare un procedimento di indagine formale per poterne valutare meglio la compatibilità con il mercato interno.

→ [Sentenza Tempus Energy e Tempus Energy Technology/Commissione del 15 novembre 2018, T-793/14](#)

Il Tribunale ha inoltre annullato parzialmente la decisione della Commissione che accertava l'esistenza di **intese e di un abuso di posizione dominante sul mercato del perindopril**, un medicinale destinato al trattamento dell'ipertensione e dell'insufficienza cardiaca. Tuttavia, esso ha confermato che talune transazioni stragiudiziali nell'ambito del contenzioso in materia di brevetti potevano essere restrittive della concorrenza per oggetto.

→ [Sentenze Biogaran e a./Commissione del 12 dicembre 2018, T-677/14 e a.](#)





Copyright

Marchi e diritto d'autore

L'Unione europea ha attuato un sistema di protezione dei diritti di proprietà intellettuale che permette di disporre di strumenti affidabili per tutelare i marchi, i disegni e i modelli, nonché le opere letterarie e artistiche. Le regole adottate dall'Unione, di cui la Corte garantisce l'applicazione e il rispetto, contribuiscono nel loro insieme all'innovazione, alla competitività, alla creazione di occupazione e al finanziamento della ricerca.

Il Tribunale ha precisato la portata del **divieto di depositare un marchio in quanto contrario all'ordine pubblico e al buon costume**. È stata così negata la registrazione del marchio «La Mafia se sienta a la mesa» in quanto l'espressione utilizzata è tale da scioccare o offendere ogni persona ragionevole nel territorio dell'Unione che abbia un normale grado di sensibilità e tolleranza.

→ [Sentenza La Mafia Franchises/EUIPO del 15 marzo 2018, T-1/17](#)

Il Tribunale ha stabilito che il calciatore Lionel Messi può registrare il suo marchio «**MESSI**» per abbigliamento e articoli sportivi. Anche se il marchio «**MASSI**», detenuto da una società spagnola, riguarda anch'esso articoli sportivi, la notorietà del calciatore annulla le somiglianze visive e fonetiche esistenti tra i due marchi ed esclude ogni rischio di confusione.

→ [Sentenza Messi Cuccittini/EUIPO del 26 aprile 2018, T-554/14](#)

In materia di diritto d'autore, la Corte di giustizia ha stabilito che **il sapore di un alimento** (nella specie, il formaggio olandese «Heksenkaas») non può essere tutelato dal diritto d'autore. Infatti, un tale sapore non può essere qualificato come «opera», non potendo essere identificato in maniera precisa e obiettiva.

→ [Sentenza Levola Hengelo del 13 novembre 2018, C-310/17](#)

Infine, se una **fotografia** è liberamente accessibile su un sito Internet con l'autorizzazione del suo autore, la sua messa in rete su un altro sito Internet necessita di una nuova autorizzazione da parte dell'autore. Infatti, con tale nuova diffusione in rete, la fotografia è messa a disposizione di un pubblico nuovo.

→ [Sentenza Renckhoff del 7 agosto 2018, C-161/17](#)





Salute e ambiente

Le disposizioni del diritto dell'Unione in materia di ambiente sono tra le più rigorose al mondo: esse mirano a rendere l'economia più ecocompatibile, a tutelare la biodiversità e gli habitat naturali e a garantire un elevato livello di salute e qualità della vita all'interno dell'Unione.

Nel quadro della tutela dell'ambiente, il Tribunale ha confermato la validità delle restrizioni introdotte nell'Unione nel 2013 nei confronti di determinati **insetticidi** in considerazione dei rischi per le api.

→ [Sentenze Bayer CropScience e a./Commissione del 17 maggio 2018, T-429/13 e a.](#)

Per contro, il Tribunale ha in parte annullato il regolamento della Commissione del 2016 che fissa, per veicoli passeggeri e commerciali leggeri, **limiti alle emissioni di gas inquinanti** (ossido d'azoto) superiori a quelli previsti nel regolamento «Euro 6».

→ [Sentenza Ville de Paris e a./Commissione del 13 dicembre 2018, cause riunite T-339/16 e a.](#)

Il Tribunale ha altresì dichiarato che gli effetti degli organismi geneticamente modificati (OGM) sulla salute umana o animale possono rientrare nel settore dell'ambiente, cosicché, in forza del regolamento sull'applicazione della convenzione di Aarhus del 1998 sull'ambiente, le organizzazioni non governative hanno diritto di partecipare al **processo decisionale per l'immissione in commercio di alimenti contenenti OGM**. Il Tribunale ha quindi annullato la decisione della Commissione con cui quest'ultima aveva respinto la domanda di una siffatta organizzazione volta ad ottenere il riesame dell'autorizzazione di immissione sul mercato di alimenti, ingredienti alimentari e mangimi contenenti soia geneticamente modificata.

→ [Sentenza TestBioTech/Commissione del 14 marzo 2018, T-33/16](#)

Del pari, la Corte di giustizia ha stabilito che gli organismi ottenuti mediante **mutagenesi** (un insieme di tecniche che permettono di modificare il genoma di una specie vivente senza inserimento di DNA estraneo) costituiscono OGM. Essi devono pertanto essere autorizzati in seguito a una valutazione dei rischi per la salute e l'ambiente, e devono essere soggetti anche a obblighi di tracciabilità, di etichettatura e di monitoraggio.

→ [Sentenza Confédération paysanne e a. del 25 luglio 2018, C-528/16](#)

Inoltre, in materia ambientale, sono stati accertati numerosi casi di inadempimento da parte degli Stati membri: il costante superamento in Polonia dei limiti per le concentrazioni di **particelle fini presenti nell'aria** (PM10); la politica di **gestione forestale** di detto stato contro la proliferazione di un coleottero che mette a rischio il sito protetto della foresta di Białowieška; l'autorizzazione concessa da Malta alla **cattura di determinate specie di uccelli selvatici**.

→ [Sentenza Commissione/Polonia del 22 febbraio 2018, C-336/16](#)

→ [Sentenza Commissione/Polonia del 17 aprile 2018, C-441/17](#)

→ [Sentenza Commissione/Malta del 21 giugno 2018, C-557/15](#)

Infine, quando gli Stati membri non danno esecuzione a una sentenza della Corte di giustizia che accerta un inadempimento degli obblighi ad essi incombenti in forza del diritto dell'Unione, la Commissione può presentare un nuovo ricorso chiedendo l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

La Grecia, l'Italia e la Spagna sono state così sanzionate per aver dato attuazione tardivamente alle regole dell'Unione in materia di **raccolta e trattamento delle acque reflue**. La Slovacchia, dal canto suo, è stata sanzionata per la tardiva attuazione delle regole in materia di **discariche di rifiuti**.

→ [Sentenza Commissione/Grecia del 22 febbraio 2018, C-328/16](#)

→ [Sentenza Commissione/Italia del 31 maggio 2018, C-251/17](#)

→ [Sentenza Commissione/Spagna del 25 luglio 2018, C-205/17](#)

→ [Sentenza Commissione/Slovacchia del 4 luglio 2018, C-626/16](#)





Fornitura di energia

Nel quadro delle continue discussioni sui rischi inerenti alla produzione di energia nucleare, numerosi Stati membri dell'Unione si sono dichiarati pronti a rinunciare a questo tipo di energia. Altri, per contro, hanno deciso di proseguire sulla strada del nucleare e di realizzare investimenti importanti, in particolare nella costruzione di nuovi reattori. Posto che tali spese pubbliche possono compromettere la concorrenza sul mercato dell'energia, la Commissione ha adottato numerose decisioni sulla loro compatibilità con il diritto dell'Unione, la cui validità è stata sottoposta al vaglio del Tribunale. La Corte di giustizia, oltre a essere competente per la trattazione delle impugnazioni proposte avverso le sentenze del Tribunale, è stata a sua volta destinataria di questioni pregiudiziali concernenti il settore del nucleare.

Nel 2014 la Commissione ha approvato gli aiuti che il Regno Unito intende concedere alla centrale nucleare di Hinkley Point, situata sulla sua costa, con l'obiettivo di promuovere la creazione di nuova capacità di **produzione di energia nucleare**. L'Austria ha chiesto dinanzi al Tribunale l'annullamento di detta decisione. Quest'ultimo ha respinto il ricorso osservando che ciascuno Stato membro ha diritto di scegliere la fonte energetica che preferisce e che lo sviluppo dell'energia nucleare può costituire un obiettivo di interesse pubblico che giustifica la concessione di misure di aiuto, anche se detto obiettivo non è condiviso da tutti gli Stati membri.

→ [Sentenza Austria/Commissione del 12 luglio 2018, T-356/15](#)

Al fine di garantire l'affidabilità e la stabilità della rete elettrica in Slovacchia a seguito della chiusura di due blocchi della centrale nucleare di Jaslovské Bohunice, detto Stato membro ha imposto oneri specifici sull'esportazione dell'energia elettrica prodotta sul territorio slovacco, anche sull'esportazione verso gli Stati membri. Adita da un giudice slovacco, la Corte di giustizia ha stabilito che gli Stati membri non possono imporre una **tassa che colpisce l'esportazione dell'energia elettrica** prodotta sul loro territorio, nemmeno se detta tassa mira a garantire la stabilità dell'approvvigionamento su detto stesso territorio.

→ [Sentenza FENS del 6 dicembre 2018, C-305/17](#)



La zona euro

La crisi finanziaria del 2008 ha condotto all'adozione, a livello europeo, di numerose regole in materia bancaria e finanziaria. Al fine di permettere una migliore comprensibilità del livello dei fondi propri degli istituti di credito, il legislatore europeo ha introdotto un nuovo strumento di valutazione, il «coefficiente di leva finanziaria». La sua specificità è legata al fatto che non è calcolato in funzione del rischio degli investimenti (esposizioni) degli enti creditizi e che mira, in linea di principio, a tener conto dell'insieme dei loro investimenti.

Sei enti creditizi francesi rientranti nella vigilanza prudenziale diretta della Banca centrale europea (BCE) hanno chiesto di beneficiare di una deroga al fine di poter escludere dal calcolo del **coefficiente di leva finanziaria** determinate esposizioni legate a libretti di risparmio e trasferite a un ente pubblico francese. A seguito del diniego di tale deroga da parte della BCE, detti enti creditizi hanno agito dinanzi al Tribunale. Dopo aver accertato che la BCE, nell'esercizio del suo potere discrezionale, era incorsa in errori di diritto e in manifesti errori di valutazione, il Tribunale ne ha annullato le decisioni.

→ [Sentenze Banque Postale e a./BCE del 13 luglio 2018, T-733/16 e a.](#)



Politica estera e misure restrittive

Le «misure restrittive» costituiscono uno strumento di politica estera dell'Unione europea che può assumere la forma di un embargo sulle armi, di un congelamento dei capitali, di un divieto di accesso e di transito sul territorio dell'Unione, di un divieto di importazione e di esportazione ecc. Esse mirano a preservare i valori e la sicurezza dell'Unione, a sostenere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti dell'uomo e i principi di diritto internazionale, a prevenire i conflitti e preservare la pace. Tali misure possono colpire governi di paesi non membri dell'Unione, società, gruppi o organizzazioni (come gruppi terroristici) e persone fisiche con l'obiettivo di indurre un cambiamento di politica o di comportamento.

Nel quadro della crisi ucraina e in risposta alle azioni condotte dalla Russia al fine di destabilizzare la situazione in detto stato, il Consiglio ha adottato misure restrittive nei confronti di numerose banche e imprese russe del settore petrolifero e del gas, come la **Rosneft**. Al fine di aumentare il costo delle azioni condotte dalla Russia, tali misure impongono restrizioni a determinate operazioni finanziarie e all'esportazione di determinati beni e tecnologie sensibili, limitano l'accesso al mercato dei capitali e vietano la fornitura di servizi necessari alla realizzazione di determinate operazioni petrolifere. Il Tribunale ha confermato dette misure riconoscendo che il loro obiettivo è conforme alla politica estera dell'Unione e che l'ingerenza nella libertà di impresa e nel diritto di proprietà delle imprese non può essere considerato sproporzionato.

→ [Sentenze *Rosneft e a.*/Consiglio del 13 settembre 2018, T-715/14 e a.](#)

Il Tribunale ha inoltre confermato la proroga del congelamento dei capitali dell'ex presidente egiziano **Hosni Mubarak e dei membri della sua famiglia** disposto a seguito degli eventi politici verificatisi in Egitto a partire dal gennaio 2011. Infatti, il Consiglio disponeva di elementi, riguardanti il contesto politico e giudiziario in Egitto e i procedimenti giudiziari pendenti a carico della famiglia Mubarak per distrazione di fondi pubblici egiziani, sufficienti per prorogare il congelamento dei loro averi.

- [Sentenze Saleh Thabet e Mubarak e a./Consiglio del 22 novembre 2018, T-274/16 e T-275/16](#)
- [Sentenza Mubarak/Consiglio del 12 dicembre 2018, T-358/17](#)

Infine, il Tribunale si è pronunciato sulla validità di una serie di misure restrittive concernenti altre persone fisiche e imprese, adottate in relazione alla stato della democrazia in **Ucraina, Siria, Corea del Nord** o, ancora, **Egitto**.

- [Sentenza Stavytskyi/Consiglio del 22 marzo 2018, T-242/16](#)
- [Sentenza Azarov/Consiglio del 26 aprile 2018, T-190/16](#)
- [Sentenza Lukash/Consiglio del 6 giugno 2018, T-210/16](#)
- [Sentenza Abruzov/Consiglio del 6 giugno 2018, T-258/17](#)
- [Sentenza Klyuyev/Consiglio dell'11 luglio 2018, T-240/16](#)
- [Sentenza Kaddour/Consiglio del 31 maggio 2018, T-461/16](#)
- [Sentenza HX/Consiglio del 19 giugno 2018, T-408/16](#)
 - [Sentenza Kim e a./Consiglio e Commissione del 14 marzo 2018, cause riunite T-533/15 e T-264/16](#)
- [Sentenza Ezz e a./Consiglio del 27 settembre 2018, T-288/15](#)





La Brexit

Nel 2018 la Corte di giustizia si è pronunciata anche sulla reversibilità della Brexit, sulla legittimità della decisione adottata dal Consiglio sull'apertura dei negoziati sulle condizioni della Brexit e sull'esecuzione dei mandati di arresto europei emessi dalle autorità britanniche.

Su richiesta di numerosi membri del Parlamento scozzese, del Parlamento del Regno Unito e del Parlamento europeo, un giudice scozzese ha adito la Corte di giustizia per sapere se, qualora il **Regno Unito decida di restare nell'Unione**, detto Stato membro possa revocare unilateralmente, cioè senza il consenso dell'Unione o di altri Stati membri, la notifica della propria intenzione di recedere dall'Unione. La Corte di giustizia ha risposto a tale questione in senso affermativo, cosicché una siffatta revoca comporterebbe per il Regno Unito la permanenza nell'Unione in termini immutati per quanto riguarda il suo status di Stato membro.

→ [Sentenza *Wightman e a.* del 10 dicembre 2018, C-621/18](#)

Nel 2016, il Regno Unito ha emesso due **mandati d'arresto europei** nei confronti di un uomo al fine di avviare a suo carico procedimenti penali per reati gravi. Dopo essere stato arrestato in Irlanda, l'uomo si è opposto alla sua consegna al Regno Unito affermando che, a causa della Brexit, egli sarebbe privato dei diritti fondamentali che il diritto dell'Unione riconosce alle persone oggetto di tali mandati. Adita a questo riguardo da un giudice irlandese, la Corte di giustizia ha dichiarato che, in mancanza di ragioni serie e comprovate per ritenere che la persona oggetto di un tale mandato d'arresto europeo rischi di essere privata di dette garanzie a seguito della Brexit, il mandato emesso dalle autorità britanniche deve essere eseguito fintantoché il Regno Unito è parte dell'Unione.

→ [Sentenza *RO* del 19 settembre 2018, C-327/18 PPU](#)



Diritto istituzionale

Il diritto dell'Unione prevede diritti e obblighi non soltanto per gli Stati membri, le imprese e i singoli, ma anche per le istituzioni dell'Unione. Infatti, queste ultime sono tenute a operare in conformità di determinate regole giuridiche il cui rispetto è soggetto al controllo dei giudici dell'Unione. Che si tratti del processo di adozione di un atto legislativo o di pagamenti effettuati a carico del bilancio dell'Unione, la regolarità degli atti delle istituzioni è essenziale per preservare la fiducia del pubblico nel loro funzionamento e nella loro autorità.

Tra il 2010 e il 2016, una deputata al Parlamento europeo ha assunto un'**assistente parlamentare** e ha ricevuto un importo di quasi 300 000 euro per la sua retribuzione. Il Parlamento le ha ordinato di restituire la somma ricevuta, in quanto non era riuscita a dimostrare che la persona assunta avesse effettivamente svolto tale attività. Il Tribunale ha confermato la decisione del Parlamento in ragione del fatto che la deputata non aveva dimostrato l'effettivo svolgimento dell'attività da parte della sua assistente.

→ [Sentenza *Le Pen/Parlamento* del 19 giugno 2018, T-86/17](#)

Secondo il diritto dell'Unione, un milione di cittadini provenienti da almeno un quarto degli Stati membri possono assumere l'iniziativa di invitare la Commissione a proporre al legislatore dell'Unione l'adozione di un atto giuridico. Un'**iniziativa dei cittadini europei** di questo tipo, dal titolo «Uno di noi», è stata avviata per porre fine al finanziamento, da parte dell'Unione, di attività che comportano la distruzione di embrioni umani nell'ambito della ricerca e della sanità pubblica. Benché l'iniziativa abbia raccolto il milione di firme richieste per la sua validità, la Commissione ha deciso di non intraprendere alcuna azione. I promotori dell'iniziativa hanno quindi deciso di impugnare detta decisione dinanzi al Tribunale. Quest'ultimo ha respinto il ricorso riconoscendo che la decisione è stata sufficientemente motivata e che un'iniziativa dei cittadini europei non può obbligare la Commissione a presentare una proposta di atto giuridico.

→ [Sentenza *One of Us e a./Commissione* del 23 aprile 2018, T-561/14](#)

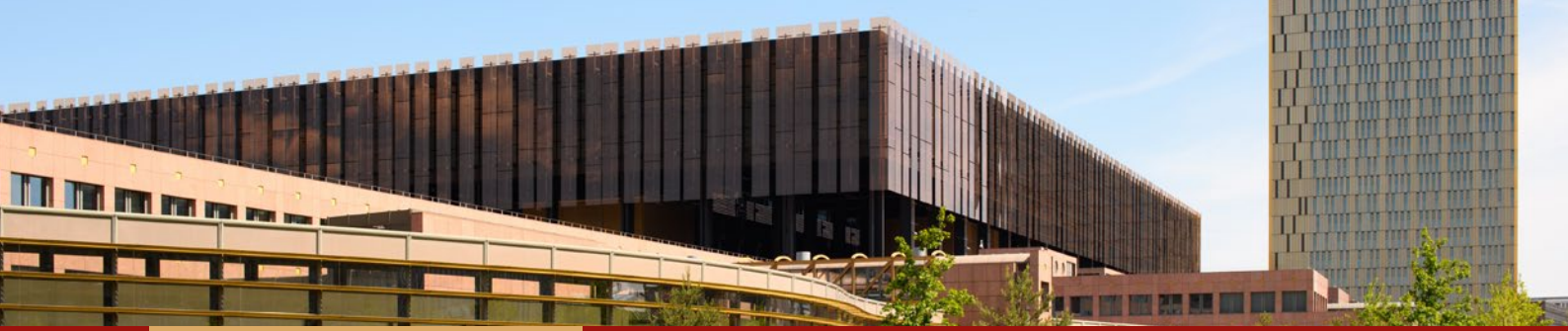


Accesso ai documenti

L'accesso ai documenti costituisce una componente essenziale della politica di trasparenza condotta dalle istituzioni europee. Così, tutti i cittadini e i residenti dell'Unione europea godono di un diritto di accesso ai documenti delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione, salvo eccezioni.

Il Tribunale ha annullato una decisione del Parlamento con cui quest'ultimo aveva negato l'accesso ai documenti contenenti informazioni sulle posizioni delle istituzioni rispetto alle procedure di codecisione in corso. Non avendo dimostrato che l'accesso completo a detti documenti poteva ledere il suo processo decisionale, il Parlamento deve in via di principio autorizzare l'accesso, a seguito di una domanda precisa, ai documenti relativi ai **triloghi** in corso (riunioni tripartite informali tra Parlamento, Consiglio e Commissione sulle proposte legislative). Rappresentando una fase decisiva della procedura legislativa, i lavori dei triloghi impongono il pieno rispetto del diritto di accesso ai documenti.

→ [Sentenza *De Capitani/Parlamento* del 22 marzo 2018, T-540/15](#)



B | I NUMERI CHIAVE DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA CORTE DI GIUSTIZIA

La Corte di giustizia può essere adita principalmente mediante:

- **domande di pronuncia pregiudiziale**, quando un giudice nazionale nutre dubbi sull'interpretazione di un atto adottato dall'Unione o sulla sua validità. In tal caso, il giudice nazionale sospende il procedimento pendente dinanzi ad esso e adisce la Corte di giustizia, che si pronuncia sull'interpretazione da dare alle disposizioni di cui trattasi o sulla loro validità. Ottenuti i chiarimenti grazie alla decisione resa dalla Corte di giustizia, il giudice nazionale può definire la controversia sottopostagli. Nelle cause che richiedono una risposta in tempi brevissimi (ad esempio in materia di asilo, di controllo alle frontiere, di sottrazione di minori ecc.), è previsto un **procedimento pregiudiziale d'urgenza («PPU»)**;
- **impugnazioni**, dirette contro le decisioni emesse dal Tribunale: si tratta di mezzi di ricorso che permettono alla Corte di giustizia di annullare le decisioni del Tribunale;
- **ricorsi diretti**, volti principalmente:
 - ♦ a ottenere l'annullamento di un atto dell'Unione («**ricorso di annullamento**») o
 - ♦ a far accertare l'inadempimento del diritto dell'Unione da parte di uno Stato membro («**ricorso per inadempimento**»). Se lo Stato membro non si adegua alla sentenza con cui è accertato l'inadempimento, un secondo ricorso, denominato «**ricorso per doppio inadempimento**», può portare la Corte a infliggergli una sanzione pecuniaria;
- richiesta di **parere** sulla compatibilità con i trattati di un accordo che l'Unione intende concludere con uno stato terzo o con un'organizzazione internazionale. Tale domanda può essere presentata da uno Stato membro o da un'istituzione europea (Parlamento, Consiglio o Commissione).



849 cause promosse

Procedimenti pregiudiziali

568 di cui **19** PPU

Stati membri che hanno presentato il maggior numero di domande:

Germania:	78	Spagna:	67	Belgio:	40
Italia:	68	Francia:	41		

Ricorsi diretti

63

di cui

57 ricorsi per inadempimento e	2 ricorsi per «doppio inadempimento»
---------------------------------------	---

Impugnazioni contro le decisioni del Tribunale

199

Domande di gratuito patrocinio

6 La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.





760 cause definite

Procedimenti pregiudiziali

520

di cui **11** PPU

ricorsi diretti

60

di cui **30** inadempimenti accertati contro **17** Stati membri

di cui **5** sentenze per «doppio inadempimento»

Impugnazioni contro le decisioni del Tribunale

165

di cui **27** hanno portato all'annullamento della decisione adottata dal Tribunale

Durata media dei procedimenti



15,7 mesi

Durata media dei procedimenti pregiudiziali d'urgenza



3,1 mesi

Principali materie trattate

- 15** Agricoltura
- 33** Ambiente
- 41** Concorrenza e aiuti di stato
- 42** Diritto sociale
- 58** Fiscalità
- 77** Libertà di circolazione e di stabilimento e mercato interno
- 74** Proprietà intellettuale e industriale
- 74** Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- 38** Trasporti
- 19** Tutela del consumatore
- 12** Unione doganale





TRIBUNALE

Il Tribunale può essere adito, in primo grado, mediante ricorsi diretti proposti **dalle persone fisiche o giuridiche (società, associazioni ecc.) e dagli Stati membri** contro gli atti delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione europea e mediante ricorsi volti a ottenere il risarcimento dei danni causati dalle istituzioni o dai loro agenti. Gran parte del suo contenzioso è di natura economica: proprietà intellettuale (marchi, disegni e modelli dell'Unione europea), concorrenza, aiuti di stato e vigilanza bancaria e finanziaria.

Il Tribunale è altresì competente a pronunciarsi in materia di funzione pubblica sulle controversie tra l'Unione europea e i suoi agenti.

Le decisioni del Tribunale possono essere impugnate, limitatamente alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia.



834 cause promosse

Ricorsi diretti

732

di cui:

- 70** riguardanti aiuti di stato e concorrenza (inclusi 4 ricorsi proposti dagli Stati membri)
- 301** riguardanti la proprietà intellettuale e industriale
- 268** altri ricorsi diretti (inclusi 18 ricorsi proposti dagli Stati membri)
- 93** in materia di funzione pubblica

Domande di gratuito patrocinio

49 

La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.



1 009 cause definite

Ricorsi diretti

893

di cui:

123 riguardanti aiuti di stato e concorrenza

349 riguardanti la proprietà intellettuale e industriale

110 in materia di funzione pubblica

434 altri ricorsi diretti

Impugnazioni contro le decisioni del Tribunale della funzione pubblica

9

di cui

7 hanno portato all'annullamento della decisione del TFP

Il Tribunale della funzione pubblica (TFP), creato nel 2004, ha terminato la sua attività, nell'ambito della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione europea, il 31 agosto 2016. Le cause pendenti a tale data sono state trasferite al Tribunale che, dal 1° settembre 2016, è l'organo giurisdizionale competente a decidere i ricorsi di funzione pubblica.

Durata media dei procedimenti



20 mesi

Decisioni del Tribunale impugnate dinanzi alla Corte di giustizia

27%

1 333

Cause pendenti (al 31 dicembre 2018)

Principali materie trattate

- 30** Accesso ai documenti
- 43** Agricoltura
- 219** Aiuti di stato
- 8** Ambiente
- 22** Appalti pubblici
- 68** Concorrenza
- 60** Misure restrittive
- 127** Politica economica e monetaria
- 322** Proprietà intellettuale e industriale
- 162** Statuto dei funzionari







UN ANNO DI APERTURA E DI SCAMBI

3



A | LE GRANDI MANIFESTAZIONI

Il dialogo che la Corte di giustizia dell'Unione europea intrattiene con i giudici nazionali e con i cittadini europei non si limita ai procedimenti giudiziari, ma si alimenta ogni anno di numerosi scambi.

A questo proposito, il 2018 è stato un anno ricco di incontri e di discussioni, che contribuiscono alla diffusione del diritto e della giurisprudenza dell'Unione nonché alla loro comprensione.

13
aprile

**FINALE DEL
CONCORSO
«EUROPEAN LAW
MOOT COURT»**



La European Law Moot Court Competition, organizzata da quasi trent'anni dalla European Law Moot Court Society, è un concorso di simulazione processuale a squadre il cui obiettivo è quello di promuovere la conoscenza del diritto dell'Unione presso gli studenti di giurisprudenza. Considerata come una delle competizioni più prestigiose al mondo, la finale si tiene ogni anno alla Corte, dove squadre formate da studenti provenienti da tutti gli Stati membri dell'Unione, ma anche dagli Stati Uniti, si affrontano con le loro arringhe dinanzi a giurie composte da Membri della Corte di giustizia e del Tribunale. Il vincitore dell'edizione 2018 è il gruppo del **Collège d'Europe de Bruges** (Belgio), mentre i premi per il «migliore avvocato generale» e per il «migliore agente della Commissione» sono andati, rispettivamente, a Tycho Tijn Eggenhuizen, dell'**Università di Maastricht** (Paesi Bassi), e a Federica Velli, dell'**Università dell'Aia** (Paesi Bassi).

5 maggio

GIORNATA «PORTE APERTE» DELL'ISTITUZIONE

In occasione della Giornata dell'Europa, celebrata il 9 maggio in tutti gli Stati membri per commemorare il discorso pronunciato dal ministro francese Robert Schuman il 9 maggio 1950, la Corte di giustizia dell'Unione europea organizza una giornata «porte aperte». L'evento vede la partecipazione attiva di più di 180 funzionari volontari della Corte, che accolgono, informano e guidano i visitatori, in più lingue, lungo un percorso esplicativo, in un'atmosfera conviviale. Questa giornata consente ai cittadini di scoprire l'istituzione, la sua missione e il suo funzionamento, ma anche la sua architettura e le opere d'arte, concesse in prestito dagli Stati membri, che essa ospita e che permettono di diffondere le tradizioni artistiche e culturali europee. Quest'anno, la giornata «porte aperte» è organizzata congiuntamente dalla Corte di giustizia dell'Unione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI). La Corte ha accolto più di **2 200 visitatori** che hanno avuto occasione di partecipare a una sessione di domande e risposte con il presidente Lenaerts.



23 — 26 maggio

CONGRESSO FIDE

Creata nel 1961 dalle associazioni nazionali di diritto europeo dei sei Stati membri fondatori dell'Unione europea (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi), la Federazione Internazionale per il diritto europeo (FIDE) raggruppa oggi le associazioni di diritto europeo di tutti gli Stati membri, dei paesi candidati all'adesione all'Unione, della Norvegia e della Svizzera. Il suo congresso biennale è riconosciuto come una delle più importanti e note conferenze sul diritto dell'Unione. Vi partecipano circa 500 giuristi, permettendo così a noti rappresentanti

del mondo accademico di incontrare giudici e avvocati generali della Corte di giustizia e del Tribunale, magistrati delle corti supreme nazionali e di altri organi giurisdizionali, funzionari delle istituzioni dell'Unione e dei ministeri nazionali, oltre ad avvocati. Quest'anno, il XXVIII congresso, organizzato a Estoril (Portogallo), ha trattato tre temi: il mercato interno e l'economia digitale, la fiscalità, gli aiuti di stato e le distorsioni della concorrenza e infine la dimensione esterna delle politiche dell'Unione.



4

ottobre

**GIORNATA
DI STUDIO SULLA
BIBLIOTECA**

La biblioteca della Corte rappresenta un punto di riferimento per il diritto dell'Unione. In occasione di una giornata di studio si sono riuniti un centinaio di responsabili delle biblioteche degli organi giurisdizionali dei membri della Rete giudiziaria dell'Unione europea, delle biblioteche giuridiche europee e di altre istituzioni e agenzie per discutere delle sfide cui devono far fronte le

moderne biblioteche giuridiche, segnatamente in materia di digitalizzazione e di evoluzione tecnologica. Tale avvenimento permette di gettare le basi per mettere a disposizione del personale della Corte le più avanzate applicazioni tecnologiche, ma anche per avviare collaborazioni con altre biblioteche nell'ottica di ampliare l'offerta di documenti consultabili dagli utenti.



18

—

20

novembre

**FORUM
DEI MAGISTRATI**



Ogni anno, magistrati appartenenti a diverse giurisdizioni degli Stati membri si riuniscono in occasione del Forum organizzato dalla Corte per confrontarsi su varie tematiche attinenti al diritto dell'Unione. Organizzato per la prima volta nel 1968, questo evento mira a rafforzare il dialogo giudiziario che la Corte intrattiene con i giudici nazionali, in particolare nell'ambito delle domande di pronuncia pregiudiziale, ma anche a favorire la diffusione e l'applicazione uniforme del diritto dell'Unione, dal momento che

i giudici nazionali sono i primi ad applicarlo alle controversie che devono dirimere. Quest'anno hanno partecipato al Forum 155 magistrati nazionali che, in tale occasione, hanno potuto confrontarsi con i membri della Corte su temi quali la procedura pregiudiziale, la Carta dei diritti fondamentali, l'asilo e l'immigrazione, la cooperazione giudiziaria in materia civile, la lotta agli abusi (diritto tributario, diritto dei consumatori, distacco dei lavoratori) nonché sulla giurisprudenza attuale del Tribunale.

VISITE UFFICIALI

Nell'ambito del costante scambio istituzionale che sussiste tra la Corte, le altre istituzioni europee, gli organi giurisdizionali internazionali e le istituzioni e gli organi giurisdizionali degli Stati membri dell'Unione, nel 2018 **la Corte** ha ricevuto Margrethe Vestager, commissario europeo per la Concorrenza, Věra Jourová, commissario europeo per la Giustizia, i Consumatori e la Parità di genere, Tiemo Wölken e Monika Hohlmeier, deputati al Parlamento europeo, e delegazioni delle «European Federation of Energy Law Associations» (EFELA), della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) e dell'Association européenne des Barreaux auprès des Cours suprêmes.

La Corte ha altresì accolto Seamus Woulfe SC, Attorney General d'Irlanda, Bruno Lasserre, vicepresidente del Conseil d'état francese, Frédéric Van Leeuw, procuratore federale del Regno del Belgio, e François Molins, procuratore della Repubblica di Parigi, oltre a delegazioni di alti magistrati e giuristi polacchi, della Corte suprema finlandese, della Corte suprema irlandese e della Corte costituzionale e della Corte suprema croate.

Inoltre, la Corte ha accolto delegazioni del Parlamento fiammingo e della Comunità germanofona del Belgio, della Berliner Abgeordnetenhaus (Camera dei deputati di Berlino), del Statsrevisorerne (Commissione per i conti pubblici) danese e delle commissioni Audit e Affari esteri del Parlamento lituano.

Infine, la Corte ha altresì ricevuto la visita di diverse personalità degli Stati membri, in particolare S.E. Xavier Bettel (foto), Primo ministro e Ministro di stato del Lussemburgo, S.E. Andrej

Plenković, Primo ministro della Croazia, Katarina Barley (foto), Ministro federale tedesco della Giustizia e della Protezione dei consumatori, Dražen Bošnjaković, Ministro della Giustizia croato, e Tsetska Tsacheva, Ministro della Giustizia bulgaro.

Nel 2018, **la Corte di giustizia** si è recata presso la Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, la Corte superiore di giustizia del Lussemburgo, il Sechser-Treffen (incontro a sei) delle Corti costituzionali germanofone tenutosi a Karlsruhe (Germania), la Corte suprema del Regno Unito e il Conseil d'État francese. Essa si è altresì recata in Svezia per incontrare i membri della Corte suprema, della Corte suprema amministrativa, della Corte d'appello di Svea e della Corte d'appello amministrativa di Stoccolma. In occasione di detta visita, la delegazione della Corte di giustizia ha altresì incontrato il Cancelliere di giustizia e i Ministri della Giustizia e degli Affari interni, degli Affari esteri e degli Affari europei e del Commercio.

Nel 2018 il **Tribunale** ha ricevuto una delegazione della Corte europea dei diritti dell'uomo, una delegazione di giudici scozzesi e una delegazione dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO).

Una delegazione del Tribunale si è inoltre recata presso l'EUIPO ad Alicante (Spagna) nell'ambito della conferenza annuale «IP Case Law Conference» che ha trattato questioni di merito e processuali concernenti il contenzioso in materia di marchi, disegni e modelli.



UN DIALOGO COSTANTE CON I PROFESSIONISTI DEL DIRITTO

- Intrattenere il dialogo giudiziario con i magistrati nazionali

Più di

2 400

magistrati nazionali
incontrati

- accoglienza di magistrati nazionali nel corso del Forum annuale dei magistrati o nell'ambito di uno stage di 6 o 10 mesi presso il gabinetto di un membro
- seminari organizzati alla Corte di giustizia
- interventi rivolti ai magistrati nazionali nell'ambito di associazioni o di reti giudiziarie europee
- partecipazione alle inaugurazioni dell'anno giudiziario degli organi giurisdizionali supremi e superiori e incontri con i presidenti o i vicepresidenti dei supremi organi giurisdizionali europei

- Favorire l'applicazione e la comprensione del diritto dell'Unione

705



gruppi di visitatori

cui sono rivolte presentazioni
sulle udienze alle quali assistono
o sul funzionamento degli organi
giurisdizionali

di cui

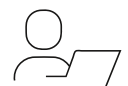
197



gruppi di professionisti del diritto

ossia **3 825** persone

303



stagisti giuristi ospitati

453

utenti
esterni



studenti, ricercatori, professori che
hanno compiuto ricerche nella biblioteca
dell'istituzione

UN DIALOGO RAFFORZATO CON I CITTADINI EUROPEI



19 493

visitatori

di cui **2 233** in occasione
della giornata
«porte aperte»



207

comunicati stampa

per un
totale di **2 259** versioni
linguistiche

Ogni comunicato stampa
è tradotto in varie lingue per
agevolare il lavoro dei giornalisti
negli Stati membri. Questi
comunicati sono disponibili
sul sito [curia.europa.eu/jcms/
PressRelease](http://curia.europa.eu/jcms/PressRelease)



490

tweet inviati dagli account
Twitter della Corte

seguiti
da
più di **61 500** «follower»

112

domande di accesso
ai documenti amministrativi
e agli archivi storici
dell'istituzione

Circa

43 000

richieste di informazioni
all'anno

UN DIALOGO UFFICIALE E ISTITUZIONALE REGOLARE



29

visite ufficiali



3

udienze solenni





UN'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA

4



Il Cancelliere della Corte di giustizia, segretario generale dell'istituzione, dirige i servizi amministrativi sotto l'autorità del presidente.

Egli testimonia l'impegno dei servizi a sostegno dell'attività giurisdizionale.

I SERVIZI DELL'ISTITUZIONE: UN PROGETTO PER SOSTENERE L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI GIURISDIZIONALI

Nel 2018 è stata realizzata una profonda riorganizzazione della struttura amministrativa dell'istituzione [v. riquadro] che ha permesso di rispondere alla duplice sfida posta, per un verso, dalla riduzione del personale imposta alle istituzioni, sfociata in una diminuzione del 6,5% del personale dei servizi sul periodo 2013-2017, e, per altro verso, dall'aumento del carico di lavoro degli organi giurisdizionali, e di conseguenza, dei servizi che forniscono loro supporto.

Questa nuova organizzazione ha permesso di creare **nuove sinergie tra i servizi**, di razionalizzare i flussi di lavoro, ma anche di mettere in comune gli sforzi negli ambiti di comune interesse, in particolare in un contesto normativo che ha imposto all'insieme dei servizi di ripensare approfonditamente i propri metodi di lavoro (ad esempio a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento sulla protezione dei dati personali o del nuovo regolamento finanziario applicabile alle istituzioni).

La nuova struttura amministrativa dell'istituzione, divenuta operativa il 1° gennaio 2018, è articolata lungo tre assi principali:

- favorire un utilizzo coordinato ed efficiente delle risorse umane e materiali dell'istituzione, compito affidato alla Direzione generale dell'Amministrazione che riunisce ormai la Direzione delle Risorse umane e dell'amministrazione del personale, la Direzione del Bilancio e della contabilità e la Direzione degli Immobili e della sicurezza;
- assicurare la gestione razionale, ma nel contempo la difesa e la promozione del multilinguismo giuridico, lanciando un vero e proprio «Approccio al multilinguismo» sotto l'egida della nuova Direzione generale del Multilinguismo che raggruppa i servizi di interpretazione e di traduzione giuridica (v. pag. 61);
- garantire la conservazione, le condivisione e la diffusione strutturata dell'informazione, nella sua duplice dimensione istituzionale e giurisdizionale, sotto l'autorità della nuova Direzione generale dell'Informazione (composta dalla Direzione della Biblioteca, dalla Direzione delle Tecnologie dell'Informazione e dalla Direzione della Comunicazione).



Inoltre, tali cambiamenti hanno portato i servizi a riconsiderare l'**adeguatezza delle loro prestazioni** rispetto alle aspettative degli organi giurisdizionali, dei professionisti e dei cittadini europei. In particolare, è stata compiuta una riflessione approfondita sui prodotti forniti dai servizi di ricerca e documentazione dell'istituzione a supporto dell'attività giurisdizionale, ma anche sui lavori di analisi, di indicizzazione e di diffusione della giurisprudenza all'attenzione, segnatamente, dei professionisti del diritto e del mondo accademico. Sempre nell'ottica di rispondere al meglio alle aspettative dei magistrati e dei rappresentanti delle parti, l'istituzione continua a lavorare alla smaterializzazione dei flussi di trasmissione dei documenti nell'ambito dei procedimenti, in particolare, attraverso l'applicazione e-Curia (v. pag. 60). Infine, per meglio rispondere alle preoccupazioni dei cittadini, la Corte di giustizia ha modificato la propria politica di pubblicazione su internet di alcuni documenti giudiziari al fine di rafforzare la protezione dei dati delle persone che sono parti nei procedimenti pregiudiziali.

I servizi partecipano inoltre a una vasta opera di **modernizzazione dei loro strumenti tecnici**, nel senso di una maggiore integrazione e trasversalità. Il lancio del programma informatico di gestione integrata delle cause e, al contempo, di un progetto di gestione del sistema documentale amministrativo ne sono due esempi significativi nel settore giurisdizionale e nel settore amministrativo.

Tale riorganizzazione si accompagna infine a un'**evoluzione nella gestione delle risorse umane**, volta a favorire la compartimentazione e la condivisione di conoscenze e informazioni, ma anche una maggiore uguaglianza nell'evoluzione dei percorsi professionali. Il rafforzamento dell'offerta di formazione in materia manageriale, la sperimentazione del job shadowing tra servizi, un maggior ricorso alla delegazione o l'attenzione dedicata all'accesso del personale femminile ai posti dirigenziali sono altrettanti cantieri in corso che riflettono il progetto al quale i funzionari e gli agenti sono chiamati a partecipare.

Nel quadro della sua costante ricerca di efficienza, l'istituzione non si è però limitata a ripensare la sua struttura amministrativa e il funzionamento dei suoi servizi, ma ha altresì scelto di rafforzare le sue **collaborazioni esterne** nell'ottica di favorire la condivisione di buone prassi e gli scambi con i suoi omologhi.

A questo riguardo, la creazione della **Rete giudiziaria dell'Unione europea** (RGUE) che raggruppa le corti costituzionali e supreme dei 28 Stati membri e la Corte, accompagnata nel gennaio 2018 dal lancio di una piattaforma collaborativa tra i suoi membri, rappresenta uno strumento di primaria importanza in materia di cooperazione al servizio della qualità e della celerità della giustizia. Essa offre agli organi giurisdizionali che sono parte della Rete la possibilità di esplorare nuove modalità di collaborazione tra i rispettivi servizi omologhi, di agevolare le attività di sorveglianza o di condividere le attività di interesse comune, come le ricerche giuridiche.

I lavori svolti con le **biblioteche giuridiche europee** su iniziativa della Direzione della Biblioteca della Corte, che ha organizzato, nell'ottobre 2018, una grande giornata di studio dedicata alle sfide cui devono far fronte i servizi di documentazione e le biblioteche giuridiche, rappresentano un ulteriore esempio di proficua collaborazione volta a migliorare la qualità del servizio erogato agli utenti, sia interni che esterni, il che permette di immaginare per il futuro altre possibilità di collaborazione tra i servizi di supporto all'attività giudiziaria.

In tal modo, la Corte di giustizia dell'Unione europea porta avanti il dialogo giudiziario previsto dai trattati attraverso un dialogo a livello istituzionale e amministrativo che le permette di approfondire i legami privilegiati che essa intrattiene con gli organi giurisdizionali nazionali, ma anche di riaffermare il radicamento della giustizia europea, anche nei suoi aspetti più operativi, nelle tradizioni e nelle prassi degli Stati membri.

Alfredo Calot Escobar
Cancelliere

LA RETE GIUDIZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA

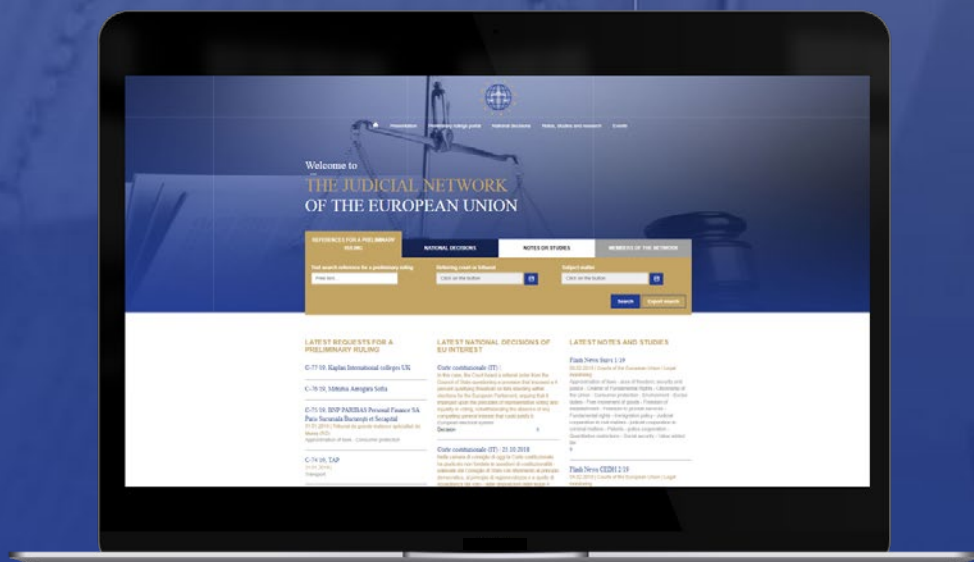
La Rete giudiziaria dell'Unione europea (RGUE) è stata istituita su iniziativa del presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea e dei presidenti delle corti costituzionali e supreme dei 28 Stati membri, in occasione del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma nel 2017.

Tale Rete è nata dalla volontà comune di 72 organi giurisdizionali superiori dei 28 Stati membri e della Corte di giustizia dell'Unione europea di rafforzare la cooperazione tra i giudici nazionali – giudici di diritto comune del diritto dell'Unione – e i giudici della Corte di giustizia dell'Unione europea – che ne garantiscono l'interpretazione uniforme – in un dialogo al servizio della qualità della giustizia e della tutela dei diritti dei cittadini europei.

Il primo frutto di tale Rete è consistito, fin dal mese di gennaio 2018, vale a dire meno di un anno dopo il suo avvio, nella creazione di una piattaforma collaborativa disponibile in tutte le lingue dell'Unione che mette in comune il lavoro svolto, nel quadro delle loro attività giudiziali, dai giudici della Corte di giustizia dell'Unione europea e nazionali.

Questi ultimi dispongono così di uno strumento che permette loro di mettere a disposizione dei propri omologhi la propria giurisprudenza e il proprio lavoro di ricerca e di analisi al fine di condividere le conoscenze e incrementare il grado di efficienza. Esso risponde anche al desiderio di rafforzare la comprensione dei sistemi giuridici nazionali, in un'ottica di reciproco arricchimento al servizio di una giustizia condivisa e rispettosa delle tradizioni sia europee che nazionali.

La piattaforma della RGUE conta oggi più di 2 000 utenti all'interno delle Corti costituzionali e supreme degli Stati membri. Forte di questo successo e tenuto conto della ricchezza dei documenti presenti su detto sito, la Corte pensa ormai di permettere al grande pubblico e, di conseguenza, all'insieme dei professionisti del diritto, di accedere a tutti i documenti che possano essere di interesse nel quadro della loro attività. Ciò avverrà già alla fine del 2019.





LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI PREGIUDIZIALI

In un contesto in cui i progressi tecnologici, i *big data* e la sempre più ampia diffusione di Internet costituiscono altrettante sfide per la protezione dei dati personali, l'anno 2018 è stato caratterizzato, a livello nazionale ed europeo, dall'entrata in vigore di un nuovo quadro normativo che rafforza la protezione dei cittadini, in particolare sancendo taluni principi inizialmente definiti dalla Corte di giustizia nell'ambito della sua giurisprudenza.

Al fine di accompagnare tale evoluzione, nel 2018 la Corte di giustizia ha adottato nuovi orientamenti, rafforzando la tutela delle parti nell'ambito delle pubblicazioni relative ai procedimenti pregiudiziali pendenti dinanzi ad essa. La Corte di giustizia ha infatti deciso di sostituire i nomi delle persone fisiche coinvolte in detti procedimenti con delle iniziali neutre, sia nella denominazione stessa della causa, sia nei documenti diffusi su Internet (calendario giudiziario, conclusioni, sentenze, comunicati stampa ecc.). Inoltre, la Corte si adopera affinché siano omessi tutti gli elementi redazionali che possono permettere di identificare comunque dette persone. Questo approccio è applicato, in linea di principio, a tutti i procedimenti pregiudiziali avviati a partire dal 1° luglio 2018, salvo che aspetti specifici della causa giustificano un diverso trattamento.

Al fine di garantire nel contempo il rispetto del principio della pubblicità della giustizia, tali misure non incidono né sulla normale trattazione delle cause dinanzi alla Corte, né sullo svolgimento del procedimento (in particolare, delle udienze).

In tal modo, di concerto con gli Stati membri che hanno già adeguato i rispettivi sistemi giuridici, la Corte contribuisce al rafforzamento della protezione dei dati personali dei singoli all'interno dei documenti giudiziari che essa pubblica su Internet.



«E-CURIA»: L'APPLICAZIONE MODERNA, EFFICIENTE ED ECOCOMPATIBILE PER LO SCAMBIO DEI DOCUMENTI GIUDIZIARI

e-Curia è una piattaforma basata sulle tecnologie Internet comune alla Corte di giustizia e al Tribunale. Essa consente il deposito e la notifica degli atti processuali in via elettronica. Dal suo avvio, nel 2011, e-Curia ha ottenuto un grande successo: il numero di titolari di account e la percentuale di depositi effettuati attraverso di essa hanno continuato ad aumentare. Dal 1° dicembre 2018, il 100% dei depositi dinanzi al Tribunale sono compiuti mediante e-Curia.

I feedback positivi degli utenti (avvocati e agenti), la maggiore efficienza garantita dall'immediatezza degli scambi in via elettronica e l'abbandono della gestione di formati misti (cartacei e digitali) hanno spinto il Tribunale a portare avanti il processo di smaterializzazione delle sue procedure.

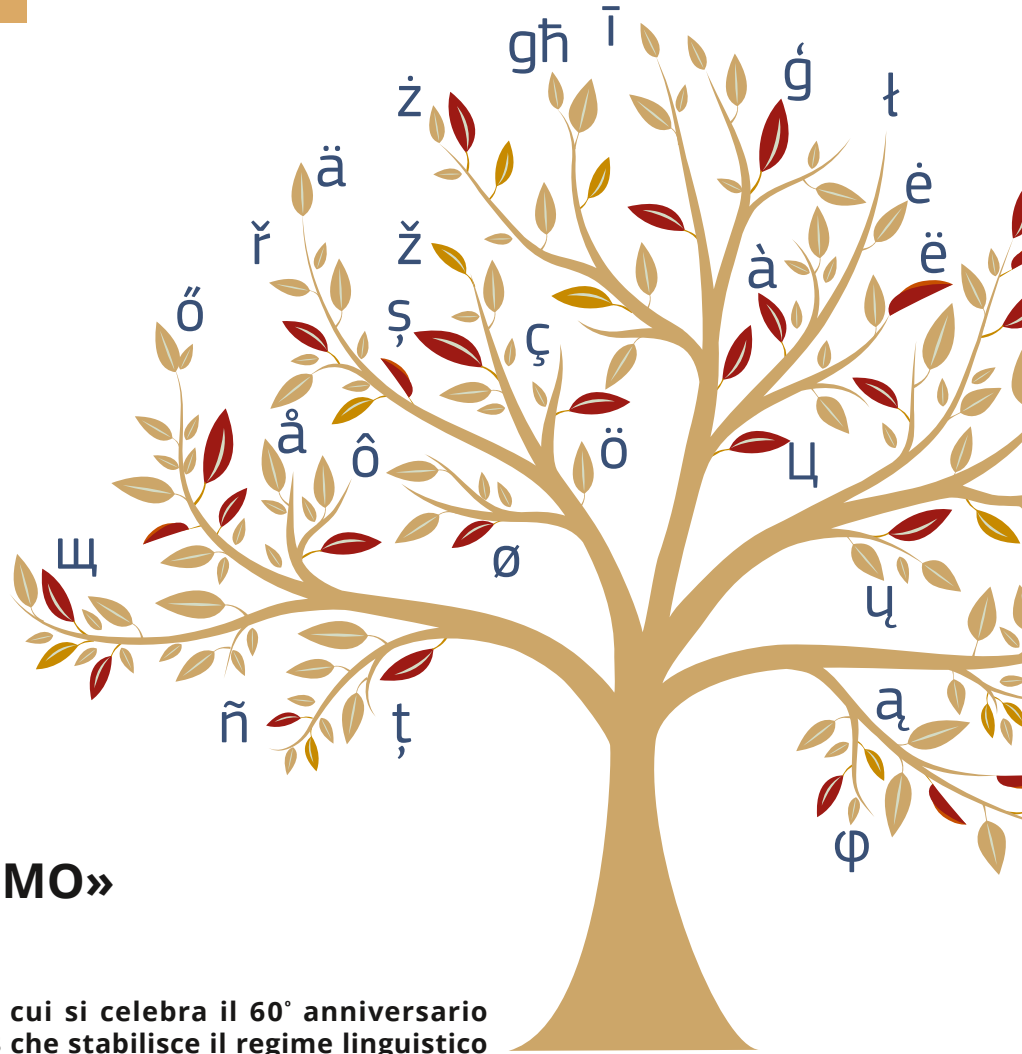
Così, grazie alle modifiche apportate al suo regolamento di procedura nel luglio 2018 e all'adozione di una nuova decisione concernente il deposito e la notifica degli atti processuali, dal 1° dicembre 2018 e-Curia è divenuta per il Tribunale la modalità esclusiva di scambio dei documenti giudiziari con le parti.

Ne sono interessate tutte le parti (ricorrenti, resistenti e intervenienti) e tutte le tipologie di procedimento, compresi i procedimenti d'urgenza. Talune eccezioni sono previste, nel rispetto del principio dell'accesso alla giustizia, in particolare quando è tecnicamente impossibile utilizzare l'applicazione o quando un richiedente non assistito da un avvocato fa richiesta di gratuito patrocinio.

Tale riforma, importante per il Tribunale, dovrebbe andare a vantaggio sia dell'amministrazione della giustizia – contribuendo a razionalizzare la trattazione delle cause – sia delle parti e dell'ambiente.

e-Curia è un'applicazione gratuita per gli utenti che consente la trasmissione di atti 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, evitando di dover inviare a Lussemburgo documenti in formato cartaceo accompagnati da una serie di copie conformi, e permettendo così di ridurre le emissioni di CO2 per il nostro ambiente (v. pag. 64-65).





L'«APPROCCIO AL MULTILINGUISMO»

Dall'inizio del 2018, anno in cui si celebra il 60° anniversario del regolamento n. 1 del 1958 che stabilisce il regime linguistico delle Istituzioni dell'Unione, la Corte attua un nuovo approccio di valorizzazione del multilinguismo denominato «Approccio al multilinguismo». Tale approccio consiste nell'ideare e realizzare diverse azioni volte a far comprendere e difendere il multilinguismo in ambito giuridico. Dette azioni si inseriscono in un insieme di iniziative di comunicazione attiva, ampia e duratura, che coinvolge numerosi servizi della Corte nell'attività della Direzione generale del Multilinguismo.

Per l'istituzione chiamata a garantire il rispetto del **diritto dell'Unione** – la cui interpretazione e applicazione sono, per definizione, multilingui – il multilinguismo rappresenta un'esigenza fondamentale di equità dei procedimenti e un vettore indispensabile della sua giurisprudenza quale fonte di diritto.

Il regime linguistico della Corte non ha equivalenti in nessun altro organo giurisdizionale al mondo: posto che ciascuna delle lingue ufficiali dell'Unione europea (24) può essere lingua processuale, la Corte è tenuta a comunicare con le parti nella loro lingua e ad assicurare la diffusione della sua giurisprudenza nelle lingue ufficiali dell'Unione, tanto più che la sua giurisprudenza beneficia dell'**applicazione diretta** e del **primato** in materia pregiudiziale. Il rispetto di un tale multilinguismo integrale comporta la gestione di ben 552 combinazioni linguistiche!

Nell'ottica di rispondere al meglio al compito conferitole, la Corte ha deciso di riunire, a partire dal 1° gennaio 2018, i due pilastri del suo servizio linguistico, l'interpretazione e la traduzione giuridica, in una Direzione generale del Multilinguismo. Tale riorganizzazione amministrativa mira a rendere più efficace il servizio linguistico e a incrementarne la visibilità, e si accompagna a una serie di azioni di sensibilizzazione e di spiegazione del multilinguismo quale è vissuto quotidianamente della Corte, al fine di salvaguardarne il rispetto.

Il diritto dell'Unione non è né diritto internazionale, né diritto straniero, ma fa parte dei diritti nazionali degli Stati membri. Esso crea pertanto diritti e obblighi per i cittadini di ciascuno Stato membro, che devono poterli conoscere e ottenerne la tutela nella propria lingua.

L'«Approccio al multilinguismo» si è già tradotto, nel 2018, nella realizzazione di un'opera artistica sul multilinguismo alla Corte che presenta l'attività dei giuristi linguisti e degli interpreti in occasione di udienze, incontri di lavoro, laboratori giuridici ecc. L'opera – che consiste in una proiezione su più schermi, ciascuno dei quali affronta un tema – è stata inaugurata nel gennaio 2019 presso la «Haus der Kulturen der Welt» («Casa delle culture del mondo») a Berlino, seguita da una conferenza-dibattito.

L'«Approccio multilinguismo» avrà un carattere permanente e prevede, tra le iniziative in programma per il 2019, un progetto di opera dedicata al multilinguismo e al suo funzionamento in seno alla Corte.

Ora che il 2019 si preannuncia ricco di sviluppi per il multilinguismo, in particolare dal punto di vista tecnologico, tale approccio permetterà di ricordare alle istituzioni nazionali e a tutti i cittadini dell'Unione che, più che un ideale o una necessità, il multilinguismo rappresenta anzitutto una risorsa per un'Unione europea ricca della sua diversità culturale e giuridica e, soprattutto, lo strumento che le permette di mantenere il più stretto contratto con i suoi cittadini.

Effetto diretto o applicazione diretta

Il diritto dell'Unione si applica sul territorio degli Stati membri: compete alle autorità di detti Stati garantirne la corretta applicazione. Di conseguenza, se in una controversia viene in rilievo una disposizione di diritto dell'Unione, il giudice nazionale non solo può, ma deve, applicarla esso stesso, d'ufficio, al fine di tutelare i diritti che i cittadini e le imprese traggono da tale diritto.

Il primato

Gli Stati membri hanno deciso di condividere determinate loro competenze a livello di Unione europea. In caso di contrasto tra il diritto nazionale e il diritto dell'Unione, quest'ultimo deve prevalere e le leggi nazionali ad esso contrarie devono essere disapplicate.



LA CORTE SU TWITTER

La Corte di giustizia dell'Unione europea è presente su Twitter dall'aprile 2013. Grazie a due account gestiti dalla Direzione della Comunicazione, la Corte diffonde la sua attività giurisdizionale nella maniera più ampia e rapida. Mentre a fine 2017 detti account (uno in francese e uno in inglese) contavano circa 42 000 follower, a fine 2018 erano più di 60 000 (61 548, per l'esattezza). Tale incremento del 45% rispetto all'anno precedente si spiega alla luce di una politica di comunicazione più attiva sui social network.

Mentre in precedenza si limitava a utilizzare Twitter per diffondere i suoi comunicati stampa, la Corte tende oggi a utilizzare i propri tweet per informare i suoi abbonati sull'andamento delle cause che hanno un impatto mediatico importante, annunciandone la data di instaurazione, la data dell'udienza di discussione e la pronuncia. I tweet si riferiscono anche ad altri temi di interesse, come i grandi eventi che si tengono alla Corte, ad esempio le udienze solenni o le visite protocollari.

Grazie alle funzionalità messe a disposizione da questo social network, le informazioni twittate possono essere accompagnate da fotografie, video e link a comunicati stampa o documenti pertinenti relativi alle cause. La diffusione dei contenuti è così più dinamica e attraente per gli abbonati, il che li incoraggia a ritwittarli.

Nel 2018 sono stati inviati non meno di 490 tweet, a fronte dei 350 dell'anno precedente.

Questo nuovo approccio, dinamico e attivo, su tale social network permette all'istituzione di comunicare quasi in tempo reale, e contribuisce a migliorare presso il grande pubblico la conoscenza della giurisprudenza della Corte e delle sue ripercussioni.

Seguire le informazioni pubblicate sui due account della Corte permette ai cittadini europei non soltanto di restare aggiornati sull'attività giudiziaria delle giurisdizioni dell'Unione, ma anche di partecipare alla sua diffusione.



UN'ISTITUZIONE ATTENTA ALL'AMBIENTE

La Corte di giustizia dell'Unione europea persegue da molti anni una politica ambientale ambiziosa, volta a soddisfare gli standard più elevati in materia di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente.

La realizzazione dei progetti immobiliari dell'istituzione, nonché la gestione quotidiana dei mezzi e degli strumenti messi a sua disposizione, sono animate da un'attenzione continua al rispetto dell'ambiente, di cui è testimone la registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) il 15 dicembre 2016.

Tale certificazione, creata mediante regolamento europeo e conferita alle organizzazioni che soddisfano rigidi requisiti connessi alla loro politica ambientale e ai loro sforzi in favore della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, rappresenta così un forte riconoscimento delle elevate performance ambientali conseguite dalla Corte e del suo impegno ecologico.



La Corte si è posta l'obiettivo di ridurre del 10%, sul periodo 2016-2018, la quota dei rifiuti recuperabili in questa frazione di rifiuti indifferenziati.

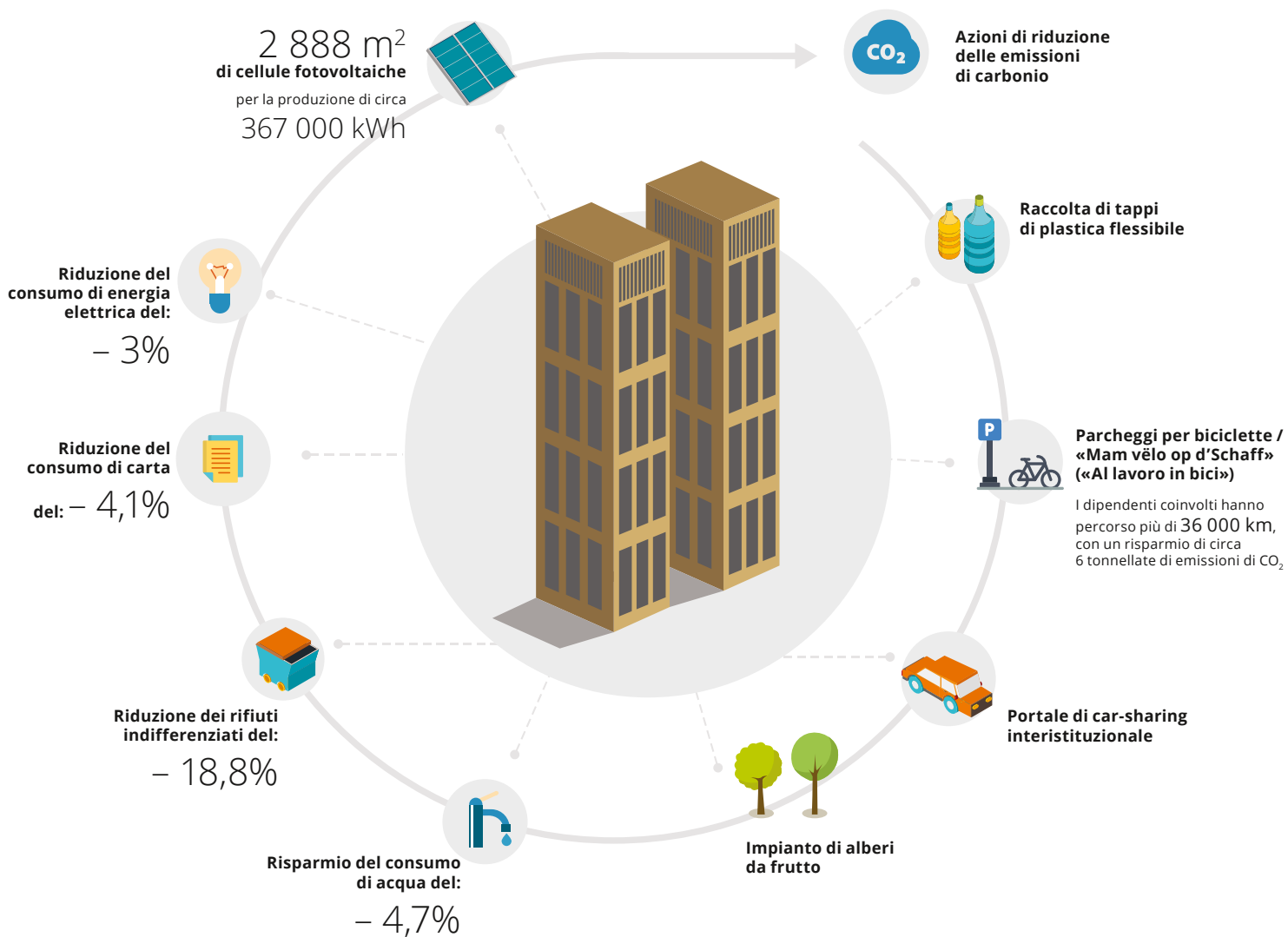


Il passaggio, dal 1° dicembre 2018, all'applicazione «e-Curia» (v. pag. 60) quale modalità esclusiva di scambio dei documenti giudiziari tra i rappresentanti delle parti e il Tribunale avrà un impatto ambientale positivo. Ad esempio, se le 823 076 pagine di atti processuali trasmessi al Tribunale mediante e-Curia nel 2018 fossero state depositate in formato cartaceo con le rispettive copie conformi (3 copie obbligatorie per il Tribunale e un numero di copie aggiuntive pari al numero delle parti del procedimento), ciò avrebbe comportato la produzione di più di 4 milioni di pagine di documenti, corrispondenti a oltre 10 tonnellate di carta che, inoltre, avrebbero dovuto essere fisicamente inoltrate a Lussemburgo.



Equivalente al fabbisogno annuale di elettricità di 66 famiglie

Gli indicatori ambientali per l'acqua, i rifiuti, la carta e l'energia elettrica corrispondono a quelli del 2017. Sono indicate le variazioni rispetto al 2015, l'anno di riferimento.





GUARDANDO AL FUTURO

5

UN ANNO PIENO DI SFIDE E DI NUOVE PROSPETTIVE

Negli ultimi anni, nel suo costante impegno per incrementare la produttività, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dimostrato che era possibile fissare obiettivi realistici in termini di riduzione dei ritardi processuali, offrendo una giustizia la cui qualità è unanimemente riconosciuta.

Tale impegno entrerà, nel 2019, in una nuova fase con l'attuazione di un meccanismo preliminare di ammissione delle impugnazioni, riservato a determinate tipologie di cause, che rafforzerà l'efficacia del controllo sull'applicazione del diritto, permettendo nel contempo alla Corte di concentrarsi su cause che presentano aspetti giuridici rilevanti.

Peraltro, un'attenzione particolare sarà riconosciuta nei prossimi mesi al Tribunale dell'Unione europea che festeggerà, nel 2019, il suo trentesimo compleanno. La sua istituzione fu decisa dal Consiglio nell'ottobre del 1988, mentre i suoi primi membri sono entrati in servizio il 25 settembre 1989. Uno degli obiettivi perseguiti con la sua creazione era l'instaurazione del doppio grado di giudizio, che ha permesso di rafforzare la tutela accordata a tutte le parti. La celebrazione di questo anniversario sarà l'occasione di ripercorrere l'evoluzione di un organo giurisdizionale che svolge un ruolo essenziale nel controllare il rispetto del diritto dell'Unione, e in particolare nel regolare le autorità economiche e il mercato dell'Unione.



7
ls



RESTATE CONNESSI!

6



Accedete al portale di ricerca della giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale mediante il sito Curia:



curia.europa.eu


Tenetevi aggiornati sull'attività giurisprudenziale e istituzionale:



- consultando i **comunicati stampa**: curia.europa.eu/jcms/PressRelease
- abbonandovi al **flusso RSS** della Corte: curia.europa.eu/jcms/RSS
- seguendo l'**account Twitter** dell'istituzione: @CourUEPresse o @EUCourtPress
- scaricando l'**App CVRIA** per smartphone e tablet

Per saperne di più sulle attività dell'istituzione:



- consultate la pagina relativa alla **relazione annuale 2018**: curia.europa.eu/jcms/AnnualReport
 - **Panoramica dell'anno**
 - **Relazione sull'attività giudiziaria**
 - **Relazione sulla gestione**
- guardate le **animazioni su YouTube** 

Accedete ai documenti dell'istituzione:



- gli **archivi storici**: curia.europa.eu/jcms/archive
- i **documenti amministrativi**: curia.europa.eu/jcms/documents

Visitate la sede della Corte di giustizia dell'Unione europea:



- L'istituzione offre agli interessati **programmi di visite** organizzati specificamente in base all'interesse di ciascun gruppo (assistere a un'udienza, visite guidate degli edifici o delle opere d'arte, visite di studio): curia.europa.eu/jcms/visits
- Grazie alla **visita virtuale** degli edifici, potete anche vedere dall'alto il complesso architettonico ed accedervi direttamente da casa vostra: curia.europa.eu/visit360/

Per qualsiasi informazione attinente all'istituzione:



- scrivetece utilizzando il **modulo di contatto**: curia.europa.eu/jcms/contact



CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

CORTE DI GIUSTIZIA
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

TRIBUNALE
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

La Corte su Internet: curia.europa.eu

Manoscritto ultimato nel febbraio 2019
Dati al 31.12.2018

L'istituzione, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Corte di giustizia dell'Unione europea / Direzione della comunicazione – Unità delle pubblicazioni e dei mezzi elettronici
Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

© Unione europea, 2019

Foto © Georges Fessy

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'Unione europea, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Print QD-AQ-19-001-IT-C - ISBN 978-92-829-2992-6 - ISSN 2467-1347 - doi:10.2862/61801

PDF QD-AQ-19-001-IT-N - ISBN 978-92-829-3021-2 - ISSN 2467-1576 - doi:10.2862/42853



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

Direzione della comunicazione
Unità delle pubblicazioni e dei mezzi elettronici

aprile 2019

